

Pavia economica



Camera di Commercio
Pavia

Quadrimestrale di economia e informazione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pavia

2012 - NUMERO 2 - Sped. in Abb. Post. 70% - Filiale di Pavia

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE ALL'UFFICIO DI PAVIA C.P.O. - DETENTORE DEL CONTO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE RELATIVA TARIFFA



Primo piano

**ATTIVITÀ CAMERALE:
I RISULTATI DEL 2011**

Economia

**LA RICETTA DI TREMONTI
"EUROBOND E NEW DEAL"**

Focus

**PREMIO INNOVAZIONE
E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Territorio

**CASTELLO DI FRASCAROLO:
ESEMPIO DA SEGUIRE**

Articoli e servizi

SOMMARIO



Periodico di economia e attualità
della Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Pavia

Spedizioni in abbonamento postale 70% Filiale di
Pavia. Aut.Trib. di Pavia n° 2 del 5 luglio 1948

Direttore

Giacomo de Ghislanzoni Cardoli

Direttore Responsabile

Cinzia Bargelli

Coordinamento redazionale

Mario Cantella

Patrizia Achille

Comitato di redazione

Patrizia Achille

Mario Cantella

Stefano Gatti

Elisabetta Morandotti

Daniilo Rossini

Stefano Rubino

Chiara Scuvera

Direzione, redazione, amministrazione

Camera di Commercio Industria, Artigianato

e Agricoltura di Pavia

Via Mentana, 27 - Tel. 03823931

Coordinamento editoriale e grafica

e-soul s.r.l. • Viale della Libertà, 11 - Pavia

Foto di copertina: Castello di Frascarolo
Archivio del Castello di Frascarolo

I contenuti degli articoli firmati impegnano soltanto l'Autore.
La collaborazione è a invito. È consentita la riproduzione
citandone la fonte.

LA GIUNTA CAMERALE

Presidente

Giacomo de Ghislanzoni Cardoli

Settore Agricoltura

Giuseppe Ghezzi

Settore Commercio

Pietro Ferretti

Settore Turismo

Giovanni Merlino

Settore Industria

Paolo Bianchi

Alberto Cazzani

Piero Maccarini

Settore Artigianato

Marialisa Boschetti

Giuseppe Daidone

Segretario Generale

Federica Pasinetti

Servizi fotografici a cura di:
Paolo Bertani, Fabio Orlandi.

- 04** TRE ANNI DI MANDATO
- 06** 4 MAGGIO 2012: 10° GIORNATA DELL'ECONOMIA
- 10** "EUROBOND E NEW DEAL PER USCIRE DALLA CRISI"
- 12** "GRAZIE AL PASSATO GUARDIAMO AL FUTURO"
- 14** "TURISMO RELIGIOSO E MOSTRE D'ARTE"
- 16** CONTRIBUTI CAMERALI 2012 A FAVORE DELLE IMPRESE
- 18** ATTIVITÀ CAMERALE: I RISULTATI DEL 2011
- 21** PREMIO FEDELTA' AL LAVORO E PROGRESSO ECONOMICO
- 22** IMPRENDITORIA GIOVANE
- 31** DISTRETTO DEL VINO: IL "SI" DALLA REGIONE
- 32** NUOVE REGOLE PER AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO
- 35** AGGREGAZIONI TRA IMPRESE GRAZIE A PAVIASVILUPPO
- 37** PAVIA FAMILY FRIENDLY
- 38** SBLOCCACREDITI, AIUTO PER I MANCATI PAGAMENTI
- 40** IL NUOVO REGOLAMENTO SUL'ETICHETTATURA DEI PRODOTTI TESSILI
- 42** NUOVE IDEE ED EVENTI PER PROMUOVERE IL TERRITORIO
- 44** STRUTTURE DI QUALITÀ IN VISTA DI EXPO 2015
- 46** 9° CENSIMENTO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI
- 47** GLI ORAFI SUPERANO L'ESAME DI INGLESE
- 48** SESSANTA CANDELINE PER AUTUNNO PAVESE
- 49** GIANNI BRERA, GRANDE AMICO DELLA PROVINCIA DI PAVIA
- 50** INIZIATIVE PAVIA SVILUPPO
- 51** I SERVIZI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA PER L'IMPRESA



di Cinzia Bargelli

Direttore Responsabile
Pavia Economica

IL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

CONSIGLIO

Giacomo de Ghislanzoni Cardoli	Presidente
Carlo Arata	settore artigianato
Paolo Bianchi	settore industria
Marialisa Boschetti	settore artigianato
Maurizio Lauro Carvani	settore trasporti e spedizioni
Alberto Cazzani	settore industria
Gaetano Cerri	settore servizi alle imprese
Fausto Crevani	settore servizi alle imprese
Giuseppe Daidone	settore artigianato
Giacomo de Ghislanzoni Cardoli	settore commercio
Giorgio Ferraris	settore commercio
Pietro Ferretti	settore commercio
Giuseppe Ghezzi	settore agricoltura
Romeo Iurilli	settore commercio
Piero Maccarini	settore industria
Giovanni Merlino	settore turismo
Roberto Mori	settore industria
Luigi Negri	settore agricoltura
Riccardo Ravizza	settore credito e assicurazioni
Luigi Sanguinetti	settore commercio
Roberto Sclavi	settore industria
Danilo Semenza	settore servizi alle imprese
Mario Spadini	ass. di tutela dei consumatori e degli utenti
Blandino Taccuso	settore artigianato
Gianfranco Urrata	organizzazioni sindacali lavoratori

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Roberto Fedegari	Revisore effettivo
Dott.ssa Paola Beolchi	Revisore effettivo
Rag. Maria Luisa Portaluppi	Revisore effettivo
Dott. Giovanni Battaglia	Revisore supplente
Dott.ssa Milena Angela Bocchiola	Revisore supplente
Dott. Luigi Migliavacca	Revisore supplente

I dati congiunturali del 2011 e le anticipazioni relative a questa prima parte del 2012 confermano che il periodo di forte incertezza sta producendo effetti negativi anche sull'economia della nostra Provincia. E' proprio in momenti come questi che le Istituzioni devono essere ancora più presenti e propositive. Infondere fiducia alle imprese e mettere a loro disposizione strumenti operativi, che possano offrire concrete risposte, sono obiettivi che la Camera di Commercio ha deciso di porsi con decisione e convinzione.

Rientrano in tali obiettivi i contributi camerali a sostegno delle imprese del territorio per le iniziative di internazionalizzazione e promozione all'estero e per progetti di sviluppo dell'economia provinciale. E' invece indirizzato a fornire aiuti concreti alle aziende che vantano crediti non riscossi nei confronti delle pubbliche amministrazioni lo "Sblocca crediti", grazie al quale è possibile recuperare a costo zero cifre per un importo non superiore a 50 mila euro più Iva.

Ci sono poi segnali positivi che vanno colti e valorizzati per far percepire la vitalità del nostro tessuto imprenditoriale, la capacità di saper guardare avanti e di programmare già da oggi e nonostante le difficoltà presenti. I premi istituiti dalla Camera, per riconoscere le imprese, gli imprenditori e i dipendenti che si sono distinti per l'innovazione tecnologica dei processi produttivi e per le performance sui mercati internazionali, hanno infatti registrato quest'anno una incoraggiante partecipazione. Anche l'accreditamento regionale ottenuto dal Distretto agroalimentare del vino è una importante conferma della volontà delle imprese di mettersi insieme per sfruttare al meglio gli strumenti legislativi disponibili e per dar vita a progetti di promozione e valorizzazione realmente condivisi e partecipati.

L'esempio virtuoso del Castello di Frascarolo che, grazie all'illuminato intervento di un privato, sta diventando punto di riferimento culturale offre una esemplare testimonianza di come sia possibile rilanciare il patrimonio storico-artistico - e quindi il turismo - della nostra Provincia. Una risorsa - quella turistica - davvero strategica anche per l'economia locale che, come Camera di Commercio, continuiamo a porre al centro dell'attenzione anche e soprattutto attraverso iniziative innovative quali la "Caccia ai tesori della Lomellina", la "Guida all'ospitalità di qualità" e l'"Autunno Pavese", la rassegna delle nostre eccellenze enogastronomiche che quest'anno festeggia la sessantesima edizione.



del Presidente
GIACOMO DE GHISLANZONI CARDOLI

È importante valorizzare il ruolo della Camera nell'ottica di una politica di sviluppo della nostra provincia

TRE ANNI DI MANDATO

Quando il 7 luglio del 2009 venni eletto a questa prestigiosa carica avevo già netta la percezione delle difficoltà che mi si prospettavano a causa della crisi che il nostro Paese stava attraversando a motivo della difficile situazione economica causata dalla caduta dei titoli subprime scoppiata l'anno precedente negli Stati Uniti e da lì diffusasi a macchia d'olio in tutte le economie occidentali.

La provincia di Pavia ne ha subito le conseguenze come tutte le altre realtà locali, quale terminale di una crisi generalizzata che provenendo dall'alto causava nella sua discesa effetti sempre più avvertiti nelle realtà territoriali. Da allora, tranne timidi segnali di ripresa, come quello avvertito nel maggio/giugno dello scorso anno, il quadro

che abbiamo di fronte non è cambiato, anzi ha assunto tinte sempre più forti anche a causa delle incertezze mostrate dalle istituzioni europee e di riflesso nazionali nel gestire la crisi dei debiti sovrani rallentando il processo di rilancio della crescita dell'Europa.

Una crisi così prolungata ha significativamente provato il tessuto produttivo della nostra provincia rappresentata quasi esclusivamente da piccole e medie imprese. Molte risorse sono andate perse come pure tanti posti di lavoro e quindi di conseguenza si è rinunciato a nuove opportunità di sviluppo.

Abbiamo dimostrato di sapere reggere dove abbiamo potuto, soprattutto promuovendo o incrementando

l'export ma il ritorno ad una crescita generalizzata è ancora al di là da venire. Gli investimenti non riescono ancora a ripartire. Proprio in questi giorni a livello nazionale sta concretizzandosi una stagione di riforme troppo a lungo rinviata e che non può più essere ulteriormente differita.

In questo contesto il ruolo delle Camere di Commercio è destinato a crescere.

Dovremo saper dare risposte sempre più rapide ed efficaci alle esigenze di imprese chiamate ad innovarsi per sopravvivere.

Le nostre linee guida legate alla attuazione e alla gestione dello Sportello Unico Attività Produttive, con l'obiettivo di consentire di realizzare quanto già avviene negli altri Paesi ad economia avanzata, vale a dire avviare una nuova attività se non in un giorno almeno in un breve lasso di tempo, deve essere effettiva come pure i nostri cardini legati all'Internazionalizzazione e all'Innovazione delle imprese devono essere sostenuti ed incentivati.

Dobbiamo essere capaci di tradurre in una azione corale del sistema camerale quanto sopra enunciato perché possa tornare a prevalere la fiducia nel futuro.

Il compito della Camera è quindi quello di realizzare le condizioni affinché tutto ciò possa tradursi in iniziative volte a riavviare la macchina dell'economia e tradursi in iniziative capaci di creare occupazione e benessere nel rispetto dei singoli ruoli.

Le Camere quindi devono divenire un punto di sintesi

senza prevaricare la politica e le altre Istituzioni a ciò dedicate, ma richiamandole, se del caso, ciascuna al proprio ruolo ed all'assunzione delle proprie responsabilità.

È in questo contesto che ritengo di proseguire ad impegnarmi e con me Giunta e Consiglio, per valorizzare il ruolo della Camera nell'ottica di una politica dello sviluppo della nostra provincia per:

- promuovere l'internazionalizzazione delle nostre aziende ed accompagnarle ad uscire dalla crisi rafforzate;
- migliorare l'accesso al credito per restituire fiducia nelle prospettive di crescita;
- sostenere le politiche per l'occupazione, favorendo l'imprenditorialità attraverso anche l'innovazione e la creazione di reti di imprese;
- investire nella qualità e tracciabilità di filiere e nelle regole atte a tutelarle;
- valorizzare le bellezze monumentali e paesaggistiche del territorio abbinandole alla esaltazione della qualità delle produzioni enogastronomiche in un'ottica di un binomio sempre più stretto e cogente, avuto riguardo a tal proposito dell'enorme occasione che ci si offre davanti con l'evento Expo 2015.

Per realizzare tutto questo abbiamo bisogno però che anche la Camera sappia innovarsi da un lato, migliorando ancora di più il già elevato tasso di efficienza e rapidità, dall'altro con una assistenza dedicata e personalizzata per aiutare le nostre aziende ad affrontare sempre meglio il mercato e le sue sfide.

La nostra missione è quella di dare risposte rapide e concrete in un contesto in continua evoluzione per stare al fianco dell'impresa che è il nostro azionista e il nostro punto di riferimento.

Consentitemi un'ultima breve riflessione.

Mentre va in stampa questo numero si sta lavorando su più fronti per organizzare nella maniera più opportuna la ricorrenza del 225° anniversario della costituzione della nostra Camera in chiave moderna. Mentre infatti le origini risalgono addirittura alla fine del XII secolo, con l'editto di Cesare Beccaria del 1786 ne venivano impostate in chiave "moderna" le funzioni che venivano riconfermate e rafforzate dal Regio Decreto del 5.10.1862.

Sarà questa l'occasione di una riflessione sulla memoria del passato ma soprattutto di consapevolezza del futuro che ci si prospetta, avuto riguardo a quanto fatto nei secoli pregressi a favore dello sviluppo dell'economia della nostra provincia e che dovrà proseguire con la stessa incisività negli anni futuri.



Lo stato di salute dell'economia pavese e i fattori di competitività in grado di favorire una nuova crescita

4 MAGGIO 2012: 10^a GIORNATA DELL'ECONOMIA

di PATRIZIA ACHILLE

Qual è lo stato di salute dell'economia provinciale in questo momento di profonda difficoltà e quali sono le leve su cui puntare per recuperare il terreno perduto e per tornare a crescere? Sono le domande a cui si è cercato di rispondere in occasione della **Giornata dell'Economia**, svoltasi presso la Sede Camerale Centrale, il **6 maggio scorso**. L'iniziativa, lanciata da Unioncamere nazionale, e giunta alla sua decima edizione, viene ripresa da tutte le Camere di Commercio italiane allo scopo di offrire uno spazio di riflessione sulla congiuntura economica provinciale, sull'evoluzione del sistema imprenditoriale locale e sul ruolo dell'economia della conoscenza più in generale.

L'appuntamento, rappresenta una delle principali occasioni di confronto con il mondo istituzionale ed economico locale e un'opportunità unica per avere un quadro approfondito delle singole realtà economiche provinciali e dei contesti regionale e nazionale, mediante la presentazione del **Rapporto sull'economia locale**, che scaturisce da un approccio uniforme per l'intero Sistema camerale. Ciò è possibile grazie all'osservatorio privilegiato delle Camere di Commercio



che elaborano una notevole mole di dati statistico-economici, in grado di fotografare l'andamento economico e di fornire una lettura delle tendenze evolutive in atto nei sistemi produttivi, partendo dal soggetto concreto che muove lo sviluppo: **l'impresa**.

I lavori della Giornata dell'Economia, a Pavia, sono stati aperti dal Presidente della Camera di Commercio, Giacomo de Ghislanzoni Cardoli, che ha ricordato come la conoscenza del sistema economico del territorio e delle sue peculiarità attraverso l'osservazione della struttura produttiva e di mercato sia di fondamentale importanza per individuare le criticità su cui riflettere e le aree di miglioramento verso cui indirizzare le linee di intervento delle istituzioni locali e come l'analisi acquisisca valore e importanza proprio nel momento in cui è declinata in opportunità e strategia.

Il Presidente inoltre, ricordando i segnali di instabilità finanziaria dello scenario internazionale occorsi nel 2011, ha evidenziato come al trend di moderata ripresa - o quantomeno di continuità rispetto al 2010 delle imprese pavesi fino al mese di giugno - è seguito un andamento di



declino, lieve ma progressivo, che ha portato la variazione della produzione industriale pavese, ad un segno negativo nel primo trimestre del 2012. De Ghislanzoni ha poi posto l'accento sul problema della liquidità delle imprese e della loro difficoltà di accesso al credito, annotando che i dati sulle sofferenze bancarie per la nostra provincia registrano -alla fine del 2011- un valore superiore ad 800 milioni di euro (valore raddoppiato rispetto al 2009), con un rapporto sofferenze/impieghi per il territorio pavese molto elevato (8,5) sia rispetto al dato nazionale (5,4) sia a quello lombardo che risulta la metà di quello pavese (4,2).

Il Presidente della Camera di Commercio ha quindi illustrato l'iniziativa "Sbloccacrediti", che il Sistema Camerale lombardo ha promosso, con ANCI e Unicredit, anticipando che saranno attivate altre iniziative dalla Camera di Commercio -insieme ad Unioncamere- per sostenere l'accesso al micro-credito e al credito per l'internazionalizzazione delle imprese, concludendo però che tutte le misure di sostegno all'economia locale solide ed efficaci passano attraverso alla capacità di fare sistema.

Si è entrati poi nel "vivo" della Giornata con la presentazione del Rapporto Provinciale attraverso la completa e chiara relazione sviluppata dal Professor Enrico Cotta Ramusino, docente di "economia e gestione delle imprese"

presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Pavia che ha brillantemente analizzato ed illustrato lo stato di salute ed il posizionamento dell'economia della nostra provincia in ambito nazionale ed internazionale.

Dalla relazione del Professor Cotta emerge una fotografia del nostro territorio molto simile a quella dello scorso anno con dati economici medi più allineati a quelli dell'Italia che non a quelli lombardi.





In particolare il professore ha sottolineato che, seppur nel 2011 Pavia ha spuntato una discreta performance in termini di produzione industriale, analizzando la serie storica relativa, si nota come i minori cali seguiti da riprese meno elevate, hanno fatto sì che la nostra provincia sia rimasta indietro rispetto alle altre province lombarde. Un'idea di "anticiclicità" resa in modo molto chiaro dal professore attraverso una figura utilizzata in gergo finanziario "...se Pavia fosse un titolo azionario sarebbe un titolo "beta basso" cioè un titolo conservativo, a bassa volatilità".

Dal Rapporto inoltre è emerso che Pavia ha conservato una buona struttura dell'export che deve però essere rivista, secondo il professore di economia, alla luce di due leve di competitività: la ricollocazione sul mercato mediante prodotti di sempre maggiore qualità e di fascia alta di prezzo o spostando la destinazione dei propri prodotti da un

mercato che presenta uno sviluppo rallentato ad altri che stanno crescendo molto rapidamente.

La crescita economica c'è infatti ma non si trova vicino. I paesi emergenti hanno registrato, nell'ultimo periodo, un PIL intorno al 5% a fronte di quello dell'area euro stabilizzato intorno all'1%, è in quei paesi che vanno cercati nuovi sbocchi commerciali. Naturalmente, ha concluso Cotta Ramusino, la ripresa passa anche per le politiche che saranno stabilite a livello comunitario.

Interessanti considerazioni sulla situazione economica italiana e pavese sono emerse dall'intervento dell'editorialista Dario di Vico. Il Giornalista ha confermato che le condizioni di contesto sono decisive per l'andamento della nostra economia specificando che la differenza di punti tra il nostro *total tax rate* e quello tedesco (68,5 contro 46,7%) è troppo elevata e il gap di competitività che ne deriva non è recuperabile. Non solo, il periodo che ci aspetta non sarà semplice. Abbiamo bisogno come Paese di una stagione di responsabilizzazione che non si fermi all'elaborazione delle rivendicazioni ma aiuti a produrre soluzioni.

Non bisogna lasciare soli gli imprenditori in questi momenti di crisi ma accompagnarli nei percorsi che li sospingano verso l'uscita dal tunnel delle difficoltà economiche, rese maggiormente gravi dal deterioramento del credito in Italia. Dario di Vico ha poi rimarcato che la necessità di fare sistema e di non isolarsi può essere una formula vincente anche per la nostra città. Il lavoro coordinato con la provincia di Milano su eventi come l'Expo 2015 e il rilancio del territorio attraverso azioni coordinate per la promozione del turismo e delle eccellenze locali possono diventare un traino per l'economia pavese.

GLI INTERVENTI

Il presidente dell'Unione Industriale **Franco Bosi** ha sollecitato una *"maggiore apertura dell'Università alle esigenze delle aziende pavesi, mentre le scuole dovrebbero metterci a disposizione quelle figure professionali di cui abbiamo bisogno"*. Infrastrutture e quindi una politica territoriale con obiettivi definiti è la pressante richiesta del mondo industriale alla classe politica pavese.

Per **Franco Durio**, presidente della Cna, *"il polo tecnologico che sta partendo dopo vent'anni di false partenze e grazie ad una iniziativa di privati e non del pubblico, è il simbolo dei ritardi e della lentezza con le quali si sta muovendo la provincia di Pavia"*. La proposta operativa avanzata dal responsabile della Cna è stata quella di costituire *"una rete di sportelli per favorire lo start up di imprese e che veda in prima fila la Camera di Commercio e le associazioni di categoria"*.

Il segretario della Cisl, **Carlo Gerla**, si è detto invece molto preoccupato per l'aumento della cassa integrazione e per la messa in mobilità dei lavoratori. *"Spero di sbagliarmi ma temo che entro l'estate si perderanno altri 800 posti di lavoro che si sommeranno ai 5 mila posti persi dal 2008 ad oggi"*.

SINTESI DEL RAPPORTO SULL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA LOCALE NEL 2011

LO SVILUPPO DEL TESSUTO PRODUTTIVO

L'evoluzione della base produttiva rimane stazionaria, segnando un tasso di sviluppo prossimo allo zero e pari a +0,21%. Lo stock delle imprese registrate al 31.12.2011 a Pavia si attesta a 50.148 unità, con 3.320 nuove iscritte e 3.430 cessazioni (al netto delle cancellate d'ufficio).

Variazione di stock particolarmente negative sono registrate, nel comparto della manifattura, dall'industria di fabbricazione mobili (-7,7%) e da quella tessile (-7,4%). Positiva è invece la variazione dei servizi di informazione e comunicazione, trainati dalla "attività di corriere e servizi postali" (+42,1%). Da rilevare nella nostra provincia un incremento delle attività riguardanti le lotterie, le scommesse e le case da gioco (6,7%).

I SETTORI TRAINANTI

Si riconferma come settore con il maggior peso delle imprese registrate, il Commercio, che rappresenta il 22% del totale del tessuto produttivo, seguito dalle Costruzioni (19%) dalle attività di servizi in generale (17%), dall'agricoltura (14%), e dalle attività manifatturiere (11%).

Risentono della crisi i settori tradizionali dell'economia locale, come l'agricoltura, il manifatturiero, il trasporto-magazzino, che non fermano l'emorragia di cessazioni (rispettivamente -220, -111 e -34 rispetto al 2010).

Le imprese artigiane

Le imprese artigiane mantengono il loro rilevante peso nell'economia provinciale con 15.755 aziende registrate alla fine del 2011, pari al 31,4% del totale. Il comparto, tuttavia, prosegue il trend negativo iniziato negli anni scorsi, e registra anche per il 2011, una perdita di 45 unità, determinando un decremento imprenditoriale rispetto al dicembre 2010 pari allo 0,3%.

LE IMPRESE "ROSA" ED ETNICHE

A Pavia le imprese governate da donne sono, per il 2011, 11.255: 15 unità in meno rispetto al 2010 con un tasso di sviluppo pari a -0,1%. Una variazione in controtendenza rispetto a quella lombarda (0,4%) e quella italiana (+0,5%).

L'imprenditoria etnica, a Pavia, è invece particolarmente attiva: al termine del dicembre 2011 il numero di imprese straniere presenti sul nostro territorio ammonta a 4.139 che, in termini di incidenza percentuale sul totale delle imprese registrate agli archivi camerali della nostra provincia, significa un peso pari ad oltre l'8%. Di queste il 66,8% sono imprenditori di origine extracomunitaria.

L'EXPORT

L'export delle imprese pavese nel 2011 è cresciuto (+9,1%), avvicinandosi alle medie regionali (+10,8%) e nazionali (+11,4%). Attività leader nelle vendite, il settore prodotti farmaceutici, chimici e botanici per usi medicinali (651 milioni / +0,9%) e è ancora la Francia il mercato più importante seguito dalla Germania.

IL LAVORO

Il mercato del lavoro in provincia di Pavia rileva, rispetto all'anno precedente, un lieve aumento del numero di occupati (0,1%). Il tasso di disoccupazione, invece si è ridotto -pur rimanendo molto elevato- attestandosi al 5,1%. Nel confronto regionale però Pavia è la provincia con il tasso di disoccupazione più basso dopo Bergamo.

IL TURISMO

I dati forniti dall'Istat relativi alle presenze nel complesso degli esercizi ricettivi, riferiti al 2010, mostrano una diminuzione, per la Provincia di Pavia, del 4,96%, con 21.348 mila turisti in meno rispetto all'anno precedente.

L'analisi completa dei dati contenuta nel rapporto sull'andamento dell'economia locale e gli indicatori relativi al primo trimestre 2012 sono disponibili sul sito internet della Camera di commercio all'indirizzo: www.pv.camcom.it

L'ex ministro dell'economia Giulio Tremonti ha presentato in Camera di Commercio il suo ultimo libro "Uscita di sicurezza"

“EUROBOND E NEW DEAL PER USCIRE DALLA CRISI”

Di MARIO CANTELLA

Il professor Giulio Tremonti è stato ospite il 7 maggio scorso della Camera di Commercio. Di fronte ad un folto ed attento uditorio ha presentato il suo ultimo libro "Uscita di sicurezza" edito da Rizzoli. Una iniziativa che la Camera di Commercio intende ripetere per fornire spunti di riflessione grazie a libri e a contributi di scrittori. Nel presentare l'autore il presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli ha sottolineato l'amicizia più che trentennale e la



felice coincidenza di avere a Pavia uno dei protagonisti della storia politica italiana contemporanea.

Nelle vesti di scrittore e professore ma anche di attento e assai critico osservatore dell'Europa e del governo Monti, l'ex ministro dell'economia ha affrontato i temi caldi della crisi in atto con accenni e giudizi sull'attualità.

Nel presentare la sua ultima fatica editoriale Giulio Tremonti ha spiegato come "Uscita di sicurezza" sia parte di una riflessione ventennale che negli ultimi anni ha portato all'uscita prima di "Rischi fatali (2005) e poi di "La paura e la speranza" (2008). "Una riflessione coerente sui rischi provocati – ha detto il professor Tremonti – dalla firma dell'accordo che nel 1994 ha sancito la nascita dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e sulla cecità di chi, da allora, ha continuato a magnificare gli effetti magnifici e progressivi, negando o facendo finta di non vedere l'avanzare della povertà che la globalizzazione stava creando.

Il grande sbaglio di cui oggi paghiamo le conseguenze secondo la riflessione della riflessione di Giulio Tremonti



"è che fosse possibile definire un nuovo ordine del mondo basandosi esclusivamente su una ideologia mercantile, su un trattato commerciale. La globalizzazione è stata voluta nei tempi e nei modi dettati da un blocco enorme di interessi costituiti". Una ideologia quella del "mercatismo" che ha assunto dal 1994 in poi dimensione e caratteri assolutistici "basati solo sulla competizione e non sull'etica o sul principio di non lasciare indietro nessuno, facendo in tal modo piazza pulita delle basi del pensiero liberale di Adam Smith e quello di Marx".

Passando ad analizzare la crisi scoppiata in America a partire dal 2008 e i provvedimenti conseguenti di salvataggio delle banche, l'ex ministro si è detto molto scettico e pessimista. "Anche l'azione della Bce di immissione di liquidità per un trilione di euro – ha sostenuto – non sortirà effetti perché il denaro non viene dato alle imprese per sostenere l'economia ma alle banche perché sono sistemiche e che, a fronte del tanto denaro che stanno ricevendo, non prestano più soldi".

A preoccupare il professor Giulio Tremonti sono i segnali ricorrenti e drammatici per cui la crisi "sta uscendo dal pensiero finanziario per entrare e conquistare la vita di tutti noi con una progressione ed intensità impressionanti che ricordano quella del 1929. La crisi del 1929 diventò di quelle dimensioni allorché entrò nella vita dei cittadini americani, come ancora oggi possiamo leggere nei romanzi di Steinbeck "Uomini e topi" o "Furore".

Fino a maggio 2011 il protagonista della politica italiana, Tremonti ha lanciato un vero e proprio "j'accuse" contro la finanza internazionale e l'incapacità dimostrata dall'asse tedesco Merkel-Sarkozy.

Emblematico a suo giudizio l'annuncio fatto dall'ex presidente francese e dalla cancelliera tedesca nell'autunno 2010 dopo una passeggiata in

Normandia: "gli Stati nazionali possono fallire". Una dichiarazione secondo Tremonti "devastante" che ha aperto le porte alla speculazione e al gioco della finanza: "oggi si scommette e si specula sulla crisi e sul default non più solo della Grecia, ma della Spagna, dell'Irlanda, del Portogallo e dell'Italia".

Accennando al governo Monti e alla sua ricetta per l'Italia, l'ex ministro ha detto: "Non avrei mai immaginato la micidiale trafila e progressione messa in atto che ha portato prima l'aumento delle tasse, poi delle tariffe e adesso i tagli, ma nel frattempo la spesa pubblica in pochi mesi è aumentata di 3 miliardi e la coesione sociale è messa a dura prova".

Sul cosa fare il professor Tremonti non ha dubbi. "Serve un New Deal europeo che, come quello americano, per prima cosa stabilisca per legge che le banche non possono più speculare con i soldi della raccolta dei cittadini, sicuri che intanto le perdite verranno socializzate". Purtroppo ha denunciato l'ex ministro dell'economia "gli Stati continuano a fare da garanti e nel decreto Salvitalia viene sancito l'intervento a garanzia dello Stato per il salvataggio delle banche e allora dobbiamo chiederci: dove finisce il pubblico e comincia il privato?"

La ripresa e lo sviluppo devono porsi come unico obiettivo il sostegno dell'economia reale. L'unica soluzione possibile è "l'emissione di eurobond che io proposi ma invano".

Una proposta contenuta nel programma di Hollande che non a caso Tremonti ha detto che avrebbe votato se fosse stato un elettore francese. "La vittoria di Hollande è la dimostrazione – ha detto l'ex ministro – che i popoli stanno rifiutando il potere della finanza e di quel blocco ideologico assolutistico di un capitalismo sfrenato e senza etica".

E qui Tremonti ha citato il testo sul quale ricostruire una nuova idea di sviluppo e di società: la "Caritas in veritate" di Benedetto XVI.

Il Castello di Frascarolo celebra quest'anno il V centenario della costruzione e il suo proprietario ci fa da guida

“GRAZIE AL PASSATO GUARDIAMO AL FUTURO”

di REMO DANOVÌ

Il Castello di Frascarolo celebra quest'anno il V Centenario della sua costruzione, come è attestato da una lapide sulla facciata principale che riporta la data del 1512.

La ricorrenza è stata ricordata con un Convegno di Studi che ha richiamato molti studiosi, raccolti nella ricerca delle linee comuni utili per ripercorrere gli eventi di quei tempi a Frascarolo, nella Lomellina e nel più ampio territorio lombardo, sotto il profilo storico, giuridico, artistico e sociale. Sono emerse così le vicende che hanno contrassegnato i secoli lontani, con la distruzione di un precedente fortilizio ad opera di Facino Cane nel 1404 e con le tante battaglie tra le famiglie del tempo, le requisizioni, le dominazioni e le guerre. Condottieri e avventurieri, famiglie nobili e despoti prepotenti, eserciti contrapposti e bande isolate, in un continuo avvicendamento tra le forze dei francesi e quelle degli spagnoli e poi ancora degli austriaci e dei piemontesi, fino all'Unità d'Italia: tutto è accaduto e il Castello è stato testimone silente di ogni piccolo e grande evento che ancora oggi



si cerca di decifrare più compiutamente. A questo tendono anche le ricerche compiute nei *Quaderni della Lomellina*, una collana di volumi che è stata realizzata per riscoprire le identità culturali e le tradizioni del territorio, in tutti i suoi molteplici aspetti.

Poi, nella stagione attuale, è parso con più precisione che il passato debba essere utilizzato per guardare anche al futuro. Così, nella cascina che fa parte del Castello e nei vecchi fabbricati agricoli (le stalle, i magazzini e le case coloniche, necessariamente da recuperare per evitarne il degrado) si è pensato di raccogliere le testimonianze antiche attraverso gli oggetti e gli utensili che si sono susseguiti nel tempo.

Sono oggetti in gran parte perduti, quelli fatti con il legno, sostituiti da altri materiali più leggeri, più duraturi, più economici.

E' sorto in tal modo il Museo del Contadino, che è diviso in tre sezioni (*La Casa, I Mestieri, La Terra*), per raccontare le tradizioni e gli usi, i sapori e i sentimenti delle vecchie dimore, le fatiche e l'impegno delle persone che hanno lavorato la terra, abitato le case ed esercitato i mestieri. Il boscaiolo e il falegname, il calzolaio e il fabbro, il muratore e lo spazzacamino presentano le loro botteghe con gli utensili d'uso; ma ancora i giochi e i giocattoli, la caccia e la pesca, gli orologi delle torri, il ciclostile e le macchine tipografiche, i carri e le carrozze, i mulini e i macchinari per la lavorazione del riso, le incudini e le trappole per topi, gli aratri di legno e i sedili dei mungitori: tanti sono i richiami che sollecitano le curiosità e ci fanno riflettere.

E così ci accorgiamo che abbiamo migliorato la vita, abbiamo inneggiato al progresso e continuiamo a proclamare la nostra superiorità, ma abbiamo perduto il contatto con i valori, abbiamo logorato le nostre strutture e abbiamo alterato la natura e l'ambiente. In una ricerca sui giovani compiuta dalla Associazione-Onlus che abbiamo costituito intorno al Museo, gli intervistati del territorio hanno



manifestato un grande distacco: la natura non è più amica, compagna di giochi e maestra di vita, ma è matrigna, degradata e inquinata. E anche se questo è un male del mondo, come testimonia un celebre documentario, ciò impone pur sempre una attenzione e una considerazione particolari, che abbiamo il dovere di rinnovare nelle nostre azioni e nei nostri comportamenti, per quanto è possibile.

Ecco dunque la funzione della raccolta degli oggetti del passato: il Museo non serve soltanto per conservare la conoscenza dei fatti ma serve anche per difendere la natura e riconoscere i punti di passaggio che contrassegnano il progresso effettivo della nostra esistenza ricordando quella parte di noi stessi che i nostri figli non hanno potuto vedere e vedono ora per la prima volta. Insomma, l'idea del passato deve dare profondità e forza anche al presente.

E' questa la ragione fondamentale che ha indotto a realizzare il Museo. Presentare lo sviluppo delle cose che non hanno esaurito la loro funzione, ma sono state ampiamente modificate, fa emergere la profondità del tempo, ed è il tempo che ci fa capire le contingenze e misurare le distanze per progredire e migliorare. È questa almeno la speranza che trasforma una moltitudine di cose in una testimonianza di vita, e indica la realtà del passato nei suoi valori essenziali, senza contaminazione con i comportamenti di oggi, per guardare con fiducia anche al futuro.



IL CASTELLO DI FRASCAROLO IN BREVE

L'attuale Castello di Frascarolo trae origine dall'accordo di tre nobili famiglie locali (Chirotti, Beretta, Robba), che ottennero dal Duca Ludovico Maria Sforza il 21 aprile 1497, il permesso alla nuova costruzione.

Il castello ha pianta quadrilatera, con fossato intorno e torrioni cilindrici sporgenti ai quattro angoli. Il tessuto murario mostra evidenti ristrutturazioni ottocentesche che hanno interessato l'intero piano superiore della costruzione, originariamente meno sviluppata in altezza; le torri stesse evidenziano il sopralzo, distinguibile nel terzo superiore dei quattro corpi cilindrici. L'ingresso all'antico maniero è ricavato nel centro del fronte occidentale, sovrastato da un massiccio torrione che supera di un piano l'altezza della cortina muraria.

Un ponte in muratura - caratteristica comune alla maggior parte dei castelli lomellini - sostituisce l'antico ponte levatoio che attraversa il fossato trasformato in giardino già negli anni trenta del XIX secolo.

Sulla facciata sopra l'arco del portone d'ingresso sono visibili la targa marmorea del 1512 e lo stemma con il biscione visconteo.

Risalgono al 1882 le ultime ristrutturazioni del castello, eseguite per conto degli allora proprietari Vochieri. Le modifiche apportate all'impianto originario sono di grande impatto scenografico e bene si inseriscono non solo sulle sopravvissute strutture, ma anche in tutto l'ambiente circostante, formando un complesso di buon gusto estetico e di notevole interesse architettonico.

Il castello di Frascarolo è monumento nazionale fin dal primo decennio del XX secolo.



Programmi e strategie dell'assessore alla cultura del Comune di Pavia, Gian Marco Centinaio

“TURISMO RELIGIOSO E MOSTRE D'ARTE”

di MARIO CANTELLA

La cultura come servizi ai cittadini ma anche come promozione e valorizzazione della città è quindi strettamente connessa al turismo. Al Comune di Pavia ne sono convinti e non sono certo un caso le deleghe assegnate a Gian Marco Centinaio, vicesindaco nonché assessore al Turismo e Cultura, Promozione della città e Marketing territoriale.

È allora possibile pensare di rivitalizzare una città proponendo eventi culturali di richiamo, tali da mettere in campo una offerta turistica non occasionale?

“È l'unica modalità possibile oggi per affermare il ruolo di Pavia come città d'arte e al contempo meta di un turismo culturale. Servono risorse è indubbio e oggi queste sono ridotte, ma ancora prima serve definire gli obiettivi a partire da un marchio, da una idea forte da far percepire e da comunicare”

Per Pavia qual'è secondo lei l'immagine che può funzionare?

Indubbiamente il turismo religioso pensando agli itinerari dedicati a Sant'Agostino, alla via Francigena e, allargandosi al Siccomario, a San Martino di Tours. Non è stato un caso che Pavia sia stata nominata quest'anno capitale europea del turismo religioso e tappa ufficiale della via Francigena. L'iniziativa “Crossroads of Europe” che abbiamo ospitato nel mese di giugno, ci ha rafforzati in questa convinzione e ci ha lasciato come eredità un'idea forte, sulla quale adesso occorre lavorare tutti insieme e con convinzione e che, soprattutto, consente a Pavia di avere una dimensione europea che la sua storia e la presenza dell'università le assegna di diritto.



L'altro filone sul quale insistere è quello delle mostre d'arte in Castello”

In quest'ultima direzione il 2011 per Pavia è stato un anno, culturalmente parlando, molto positivo.

“Sono i dati che parlano da soli e che si riassumono in 100 mila visitatori alle mostre organizzate in castello – dai Leonardeschi a Tintoretto e Degas – e non dimentico certo le 10 mila presenze registrate per la mostra

dedicata ai dinosauri. Siamo riusciti a dimostrare non solo a parole che le mostre, se ben organizzate e comunicate, rappresentano un formidabile veicolo per aiutare il commercio e, in un periodo di crisi come l'attuale, è un investimento che un ente pubblico ha il dovere di compiere”.

Il problema però sono le risorse. Com'è la situazione quest'anno e cosa riuscirà ad organizzare per dare continuità?

“Posso contare su meno della metà del budget con il quale sono partito nel 2007 e che era di 1 milione e 200 mila euro. Dopo la mostra dedicata a Rembrandt che sta andando benissimo, quest'anno puntiamo sulla mostra dell'Ottocento che abbiamo portato a San Pietroburgo e in autunno ad una retrospettiva dedicata a Renoir. Per quanto riguarda il *Festival dei Saperi* quest'anno abbiamo deciso di sospenderlo per mancanza di risorse, mentre abbiamo deciso di rafforzare la *Festa del Ticino* che, grazie al fondamentale contributo di 120 associazioni, proporrà un centinaio di eventi nell'arco di tre mesi”.

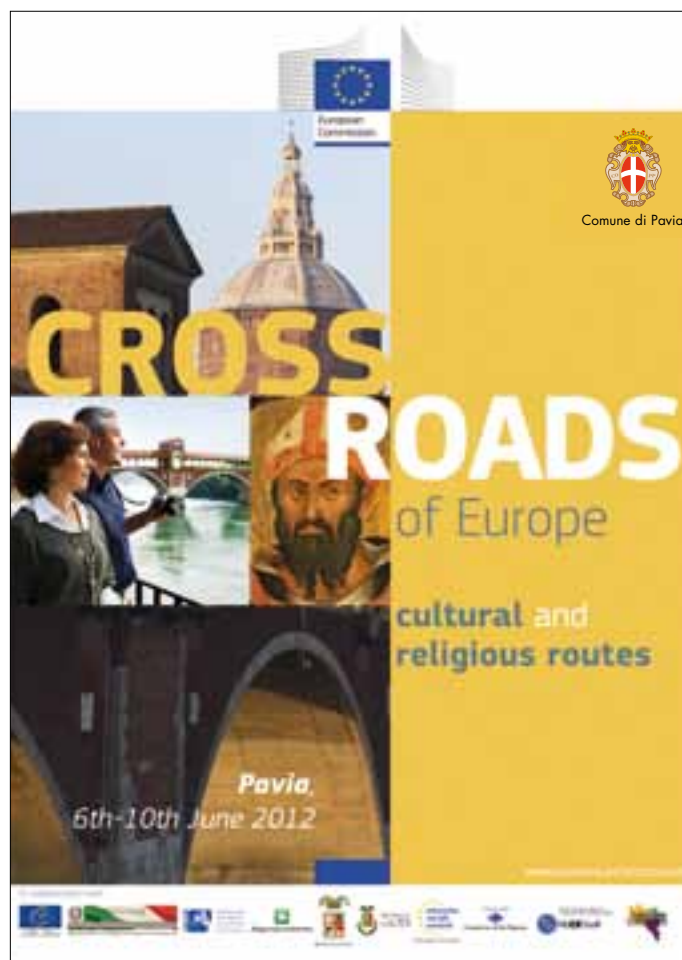
Situazione ricettiva: un problema sempre aperto e irrisolto o un falso problema?

“Occorre essere molto pragmatici e ragionare sui flussi

attuali e sulle modalità di chi oggi decide di venire a Pavia. L'attrattività è giornaliera e si risolve nella visita mattutina a Pavia per poter dedicare il pomeriggio alla Certosa. E' da qui, da questi comportamenti che dobbiamo partire, analizzandoli per trovare le soluzioni in grado di far invertire tale tendenza. Quindi nell'immediato la ricettività è sufficiente e la ristorazione pubblica, a parte qualche problema nelle feste comandate, più che buona. In prospettiva l'attuale ricettività potrebbe costituire un problema ma attenzione, nella misura in cui le istituzioni e io parlo in prima battuta per il Comune, riusciranno a mettere in campo una promozione e un marketing territoriale forte, tali da invertire gli attuali flussi dal soggiorno giornaliero alla permanenza per più giorni".

Come fare e cosa sta facendo il Comune di Pavia?

"Grazie alla Camera di Commercio abbiamo partecipato a Monaco di Baviera ad una fiera internazionale del turismo. Questa è sicuramente una strada che ci può consentire di proporre alle aziende della nostra Provincia che partecipano a fiere internazionali di far conoscere, insieme ai prodotti, anche il territorio e le città d'arte. Stiamo lavorando molto anche con il circuito delle Città d'arte della Pianura Padana e quindi con Lodi, Cremona, Piacenza e con loro abbiamo messo a punto pacchetti turistici che cominciano a funzionare bene. Mi sforzo di far capire che occorrono forti investimenti sulla promozione e sulla comunicazione".



Mentre con gli altri centri maggiori della Provincia di Pavia?

"Riscontro maggiori difficoltà di coordinamento per la realizzazione di pacchetti turistici al momento non molto appetibili. La Provincia di Pavia non viene ancora percepita con una immagine forte e penetrante. Ci ha provato Vigevano con Leonardo, mentre Voghera e l'Oltrepò ancora devono elaborare una strategia riconoscibile e tale da far presa sul grande pubblico che oggi è sempre più internazionale".

Il rapporto invece con gli altri partner istituzionali?

"Ottimo a partire da quello con la Camera di Commercio, la Provincia di Pavia e l'Università. Ne è stata una riprova il progetto presentato dalla Provincia di Pavia e finanziato da Regione Lombardia, che consentirà al comune di Pavia di far partire lavori per 1 milione e 200 mila euro finalizzati al recupero di nuovi spazi espositivi in Castello. Ma anche la collaborazione messa a punto con la Camera di Commercio e la Provincia di Pavia per l'apertura dell'ufficio lat è stata ed è estremamente positiva e vincente. Tutti i progetti e le iniziative di valorizzazione turistica sono partiti allorché l'ufficio lat ha cominciato a funzionare".



Guida ragionata alle opportunità e delle risorse a favore del tessuto imprenditoriale della nostra Provincia

CONTRIBUTI CAMERALI 2012 A FAVORE DELLE IMPRESE

di PATRIZIA ACHILLE

Si rinnova anche per il 2012 l'impegno della Camera di Commercio di Pavia sul fronte dei contributi a sostegno delle imprese e di enti, organismi e associazioni presenti sul territorio.

Sono stati pubblicati a giugno, con operatività retroattiva al 1° gennaio 2012, i primi due bandi camerali previsti per l'anno in corso mentre altri due saranno banditi entro la fine di luglio.

Le imprese, le associazioni, gli enti e gli organismi privati della provincia potranno contare anche quest'anno, dun-

que, su agevolazioni finanziarie dedicate ad iniziative di internazionalizzazione che prevedano la partecipazione -anche in forma aggregata- a mostre e fiere all'estero, a progetti di promozione del territorio e dell'economia provinciale, all'introduzione di sistemi di certificazione aziendale di qualità e di gestione ambientale e alla partecipazione ad eventi, in Italia, che favoriscano il partenariato tra aziende.

Ecco nel dettaglio i bandi con cui la Camera di Commercio si impegna a sostenere anche per questo 2012 il tessuto produttivo del territorio:



CONTRIBUTI PER LA PARTECIPAZIONE DI IMPRESE SINGOLE A MOSTRE E FIERE INTERNAZIONALI IN ITALIA E ALL'ESTERO:

Il bando, che prevede una dotazione finanziaria pari a **€ 400.000,00** intende sostenere il processo di internazionalizzazione delle imprese della provincia e favorirne la competitività sui mercati esteri.

Sono ammissibili spese per prenotazione dell'area espositiva, per il servizio di interpretariato, per il noleggio delle attrezzature per l'allestimento dello stand e per il trasporto delle merci effettuato da terzi.

Il contributo è concesso nella misura del 50% del totale delle spese ammissibili (al netto di IVA) per un importo massimo compreso tra € 3.000,00 per partecipazione a fiere internazionali in Italia a € 4.000,00 per partecipazione a fiere in paesi esteri (al di fuori dell'UE).

Le istanze di contributo dovranno pervenire entro 60 giorni dal termine della manifestazione fieristica alla quale si riferisce o, in caso di manifestazioni fieristiche svolte in data successiva al 1° gennaio 2012 e già concluse al momento della pubblicazione del presente bando, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando (06.06.2012). La scadenza del bando è fissata nel 31.12.2012

CONTRIBUTI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DI PROGETTI DI PROMOZIONE DELL'ECONOMIA DELLA PROVINCIA:

Il bando, con una dotazione di **€ 900.000,00**, intende sostenere la realizzazione di progetti e iniziative rilevanti ai fini della promozione e dello sviluppo dell'economia provinciale proposte da Enti Pubblici, Associazioni, loro Aziende di servizio ed altri soggetti (Enti, Comuni, Consorzi, Onlus, Fondazioni) volte a garantire il più ampio e sinergico coinvolgimento della generalità delle imprese e di altri soggetti interessati allo sviluppo del sistema economico locale.

Sono ammissibili a contributo tutte le spese dirette (al netto di iva -per enti che svolgano attività commerciali) specificamente imputabili all'iniziativa fatta eccezione per le spese generali, di funzionamento, amministrative, di personale dipendente, finanziarie, fiscali, nonché le spese per investimenti in beni ammortizzabili anche se totalmente attribuibili all'iniziativa.

Il contributo è concesso, nelle misure del **20%** o del **30%**, in relazione al grado e all'estensione della ricaduta economica sul sistema locale, alla copertura territoriale e al numero di operatori coinvolti, fino ad un importo massimo di € 50.000,00 per singolo progetto. Le istanze di contributo dovranno pervenire entro i 30 giorni precedenti

la data di avvio dell'iniziativa per i progetti previsti tra il 1° agosto e il 31 dicembre 2012 ed entro il 31 agosto 2012 per quelli intrapresi tra il 1° gennaio e il 31 luglio 2012. La scadenza del bando è fissata nel 31.12.2012.

CONTRIBUTI ALLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA, PER LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ AZIENDALE E DI GESTIONE AMBIENTALE:

Il bando, che prevede una dotazione finanziaria di **€ 80.000,00**, è volto a sostenere la certificazione dell'introduzione in azienda del sistema di gestione per la qualità, di gestione ambientale e di gestione della responsabilità sociale nonché l'ottenimento di marchi o sistemi di etichettatura dei prodotti e servizi idonei ad assicurare la conformità ai requisiti stabiliti da norme tecniche cogenti.

Sono ammissibili a contributo le spese (al netto di IVA) effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto dirette all'acquisto di consulenze e servizi connessi alla realizzazione dei sistemi di qualità su citati, di costi per il rilascio certificazioni o marchi e di formazione per la qualificazione di figure professionali interne. Sono escluse le voci di spesa riferibili a costi di mantenimento o rinnovo.

CONTRIBUTI ALLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE, PER LA PARTECIPAZIONE AD EVENTI, ORGANIZZATI SUL TERRITORIO NAZIONALE, FINALIZZATI A FAVORIRE IL PARTENARIATO FRA IMPRESE:

Il bando, che prevede una dotazione finanziaria di **€ 50.000,00** intende favorire la collaborazione tra imprese ed in particolare i partenariati produttivi e commerciali che rappresentano un fattore di successo dell'economia del territorio. Grazie a strategie di rete le PMI, infatti, possono da un lato introdurre e sperimentare nuove tecnologie, dall'altro sviluppare economie di scala, migliorare la propria efficienza e quindi la propria competitività sul mercato globale.

Sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese (al netto di IVA) relative a quote di adesione e partecipazione agli eventi, servizi di interpretariato, affitto e allestimento di aree espositive. Sono esclusi gli investimenti in beni ammortizzabili.

Informazioni più dettagliate sulle caratteristiche dei bandi e sulle modalità di accesso ai contributi camerali sono reperibili sul sito istituzionale della Camera di Commercio all'indirizzo www.pv.camcom.gov.it nella sezione "contributi".

L'intensità e l'efficacia delle azioni a favore delle imprese

ATTIVITÀ CAMERALE: I RISULTATI DEL 2011

Di FEDERICA PASINETTI

Con l'approvazione della "Relazione sulle Performance 2011" da parte della Giunta, nel giugno scorso, la Camera di Commercio di Pavia ha concluso il suo primo *Ciclo della Performance* dando così completa attuazione alle previsioni del D.lgs n. 150/2009, il cosiddetto Decreto Brunetta.

Come noto il Decreto ha introdotto nuovi principi e regole di funzionamento per l'ottimizzazione della produttività del lavoro, l'efficienza e trasparenza nelle pubbliche amministrazioni e ha impresso un significativo cambiamento nel modo di operare delle stesse. Le spinte sono andate in primo luogo nella direzione di definire a monte obiettivi strategici chiari, misurabili, e riconoscibili dal pubblico esterno. Da questi obiettivi devono discendere a cascata gli obiettivi operativi degli uffici e quelli assegnati al personale, così da garantire la necessaria coerenza fra la performance organizzativa e quella individuale.

Alla fase di pianificazione segue quella di valutazione delle performance, finalizzata ad analizzare i risultati raggiunti, con i quali l'Ente afferma il proprio ruolo di supporto allo sviluppo dell'economia locale.

In questo contesto la *Relazione sulla Performance* rappresenta lo strumento di accountability attraverso il quale la Camera rende pubblicamente conto a tutti i portatori di interessi del livello di efficacia ed efficienza

della propria attività, e valuta le prestazioni rese dal proprio personale attenendosi a un principio cardine della riforma, quello del riconoscimento del merito.

Saper misurare l'impatto degli interventi messi in campo e renderli noti alla collettività di riferimento serve a qualsiasi amministrazione per crescere nella consapevolezza del proprio ruolo, per migliorare la propria capacità di rispondere ai bisogni, e per aggiornare il nuovo ciclo di programmazione strategica che indirizza le attività in prospettiva futura.

La Relazione è stata redatta tenendo a riferimento il *Piano della Performance 2011-2013*, approvato a inizio 2011, con il quale la Camera ha definito gli obiettivi strategici e operativi e gli indicatori da utilizzare per la misurazione della propria performance nel corso dell'anno.

E' proprio la lettura di alcuni indicatori individuati nel Piano che consente di cogliere pienamente l'intensità e l'efficacia degli sforzi compiuti nel corso del 2011 da parte della Camera di Commercio di Pavia a favore del sistema economico locale. Nel rinviare al *box a fianco* per una puntuale elencazione delle principali iniziative di promozione svolte, si citano a titolo di esempio, l'incremento (da 30 a 46 con un +53%) registrato nel numero di soggetti che hanno avuto accesso al Bando finalizzato a sostenere progetti di promozione dell'E-

conomia locale, il quale a sua volta ha offerto una dotazione superiore del 19% a quella del 2010. A fianco di questa presenza collaborativa nei confronti dei soggetti locali in grado di perseguire l'obiettivo dello sviluppo, si sono intensificate le iniziative organizzate direttamente dalla Camera per stimolare l'afflusso di turisti dall'estero e in particolare dai Paesi del Nord Europa (+54%), così come più in generale quelle volte a promuovere l'attrattività territoriale: tra queste spicca il piano organico di azioni formative e di animazione svolte a favore dei 18 distretti del Commercio costituiti nella provincia di Pavia, che coinvolgono ben 91 Comuni del territorio.

Le due linee fondamentali di azione per la competitività del sistema imprenditoriale della provincia (internazionalizzazione e innovazione) hanno prodotto risultati decisamente apprezzabili, che emergono guardando all'incremento del 54% registrato nel numero di beneficiari dei contributi, messi in campo insieme a Regione Lombardia, dedicati a incentivare investimenti in ricerca e innovazione da parte delle imprese, e all'interessante miglioramento (+13%) del numero di imprese che con il supporto della Camera hanno partecipato a fiere e manifestazioni all'estero. In parallelo sono aumentati i premi erogati alle imprese che – nonostante la fase di crisi economica quanto mai acuta – si sono dimostrate capaci di innova-

re i prodotti e i processi produttivi (+57%) e di penetrare con successo i mercati esteri (+21%).

Sull'onda degli stimoli offerti dalla nuova normativa sulla mediazione obbligatoria, si è determinato un positivo rilancio del servizio camerale di conciliazione, che nel 2010 ha visto triplicare il numero di istanze depositate, con ciò segnalando una presa di coscienza da parte di consumatori e imprese circa i vantaggi di economicità e celerità insiti nel ricorso alla risoluzione alternativa delle controversie.

Nel quadro delle numerose novità che hanno interessato i procedimenti anagrafici si notano in particolare, insieme ai consistenti flussi di utenti che si rivolgono ai diversi servizi (vd. *box riportato nella pagina seguente*), l'incremento esponenziale delle domande di modifica e cessazione al registro Imprese derivante dall'obbligo di comunicazione dell'indirizzo PEC per le società, che ha portato le pratiche dalle 17.000 circa del 2010 alle oltre 32.000 del nuovo anno (+88%). Ma il più gratificante impegno nel campo della semplificazione e dell'e-government è senza dubbio quello profuso per favorire l'entrata in funzione degli Sportelli unici per le attività produttive, che ha comportato si-

gnificativi investimenti in automazione dei servizi e che ha visto sviluppare una intensa attività di formazione e di supporto tecnico-operativo rivolto ai comuni della provincia (10 i workshop e i corsi organizzati per un totale di 380 partecipanti). Importante il traguardo raggiunto in termini di comuni accreditati sul portale impresaungiorno.gov.it, che sono passati da 35 a 100 nel corso dell'anno.

Sul piano della gestione è giusto sottolineare il buon tasso di restituzione al territorio delle risorse introitate, che la Camera di Commercio ha garantito grazie ad una oculata politica di contenimento delle spese di personale e funzionamento: il valore degli interventi economici realizzati nel 2011, che ammonta a poco meno di 4 milioni di euro, assorbe infatti un buon terzo dei proventi. A ciò si affianca il favorevole rapporto di equilibrio fra le partite correnti (in sostanza, tutti i costi di gestione e quelli promozionali sono coperti dalle entrate correnti) che in associazione con politiche mirate di gestione finanziaria contribuisce a chiudere il bilancio 2011 con un avanzo di 2,2 milioni di euro.

Non meno rilevanti, a conferma dei riscontri positivi della gestione 2011, sono i dati relativi alla soddisfazione

espressa dagli utenti nei confronti della componente più importante dell'organizzazione camerale, quella costituita dalle risorse umane e dal patrimonio di competenze e capacità dei dipendenti dell'Ente: l'indagine di Customer Satisfaction effettuata per la prima volta a fine 2011 evidenzia un elevato livello di soddisfazione da parte degli utenti per la correttezza e professionalità del personale (con il 71% di giudizi positivi contro il 60% registrato a livello nazionale), oltre alla chiarezza e precisione delle informazioni fornite e alla disponibilità a risolvere i problemi nell'ambito della relazione di servizio con l'impresa.

Con ciò si sono rafforzate le premesse per conferire efficacia ai numerosi interventi con i quali la Camera ha sostenuto lo sviluppo dell'economia locale, contrastando il rischio di recessione che ha minacciato il sistema imprenditoriale e cercando di alleviare le gravi difficoltà che gli operatori hanno affrontato in uno scenario economico estremamente critico.

Per accedere alla versione integrale della Relazione sulle performance si veda il sito www.pv.camcom.gov.it. Sezione "Trasparenza Valutazione e merito"

INIZIATIVE PROMOZIONALI 2011

Accordo di programma Sistema camerale Regione Lombardia

Bando voucher per l'innovazione
Bando voucher per l'internazionalizzazione
Progetto promozione attrattività mercato lombardo
Progetto Sviluppo della competitività della filiera turistica
Sportello impresa in trasformazione (SIT)
Progetto E-security per le PMI

Bandi camerali

Bando per la promozione partenariato fra imprese
Bando contributi per la partecipazione a manifestazioni a carattere internazionale
Bando contributi per la certificazione volontaria di qualità, ambientale e di prodotto

Progetti con Fondo di perequazione

Intervento a sostegno all'occupazione

Convenzione artigianato

Altre iniziative promozionali

Promozione distretti del commercio
Progetto "Marchio di qualità ospitalità italiana"
Bando Competitività Turismo IAT
Promozione distretti agroalimentari vino e riso
Archivio storico: riorganizzazione per informazione d'impresa
Progetti: Sviluppo capitale umano nei mercati territoriali del lavoro
Promozione prodotti area istituzionale (SUAP, Registro Imprese)
Tutela del mercato
Servizio Degustazione Vini DOC
Rilevazione prezzi e gestione sale contrattazioni merci
Conciliazione/Mediazione

SERVIZI/ATTIVITÀ	Pratiche area istituzionale – flussi 2011
REGISTRO IMPRESE	
Iscrizioni	3.123
Modifiche e cessazioni	32.181
Bilanci	6.731
Certificati allo Sportello	8.729
Visure allo Sportello	12.564
Certificati telematici	671
Visure telematiche	32.837
Innovazione digitale: CNS	2.614
Innovazione digitale: Businnes Key	516
Sportello Unico Attività produttive: SUAP	110 Comuni accreditati
Protesti: nominativi inseriti	10.784 di cui tratte non accettate 285
Protesti: cancellazioni	658
Protesti: visure sportello	865
Albo Imprese Artigiane: Segreteria	11 riunioni
ALBI E RUOLI	
Iscriz./Modifica/Cancellaz. Albo Artigiani	4.130
Iscriz./Modifica/Cancellaz. Agenti e Rappres. di Commercio	158
Iscriz./Modifica/Cancellaz. Ruolo mediatori	78
Iscriz./Modifica/Cancellaz. Ruolo Periti ed Esperti	04
Certificati e visure	741
Nomina Commissioni per esami abilitanti somministrazione e agenti/rappresentanti di commercio	3
REGOLAZIONE DEL MERCATO	
Servizi Ispettivi: Provvedimenti emessi	396
Servizi Ispettivi: Entrate risultati in favore dell'Erario	14.665,00
Vigilanza sulla metrologia e sulla sicurezza dei prodotti:	66
Verifiche Metriche	1554
Incontri di conciliazione in tutte le materie	54
Concorsi a premi	17 interventi
COMMERCIO ESTERO	
Rilascio numero meccanografico	5
Certificati di origine e visti	8559
Rilascio Carnet ATA	71
AGRICOLTURA	
Rilascio attestato idoneità vini	2197
STUDI-STATISTICA E SISTAN	
Deposito listini	10
Visti conformità prezzi	-
Contributi (concessione e liquidazione)	11 liq.(42 domande)

C'è tempo fino al 7 settembre
per la presentazione delle domande

PREMIO FEDELTA' AL LAVORO E PROGRESSO ECONOMICO

Sono aperti i termini di presentazione delle domande di partecipazione per l'assegnazione dei 110 riconoscimenti di "Fedeltà al Lavoro e al Progresso Economico", il premio che ogni anno la Camera di Commercio organizza e che quest'anno è giunto alla 60esima edizione

I riconoscimenti intendono premiare le imprese centenarie e le aziende operanti da almeno 35 anni in provincia di Pavia, insieme a quei lavoratori che da 25 anni stanno fornendo il loro apporto ad una stessa azienda. Una particolare sezione del Premio "Fedeltà al Lavoro" è inoltre dedicata a quei lavoratori che da dipendenti sono diventati imprenditori.

Le domande di partecipazione sono reperibili sul sito www.pv.camcom.gov.it, sezione "Premi" con tutta la modulistica, oppure possono essere ritirate presso l'Ufficio Studi Statistica della sede camerale di Pavia di Via Mentana 27 e anche presso le sedi camerali decentrate di Vigevano e Voghera.

Le domande devono pervenire **entro e non oltre la data del 7 settembre 2012.**

Anche quest'anno saranno premiate 5 imprese centenarie (con sede legale ed operativa in provincia di Pavia) che alla data del 1° luglio 2012 abbiano maturato i primi 100 anni di maturità. Riconoscimenti saranno inoltre attribuiti a 50 imprese che, sempre alla data del 1° luglio 2012 abbiano maturato almeno 35 anni di attività.

Per quanto riguarda invece i lavoratori possono presentare domanda quelli di imprese private che, alla data del 1° luglio 2012, abbiano maturato 35 anni di attività, di cui almeno 25 ininterrottamente presso la medesima azienda e che siano ancora in servizio oppure lo abbiano cessato entro il 1° gennaio 2012. Saranno premiati fino ad un massimo di 50 dipendenti. Riconoscimenti sino ad un massimo di 5 saranno invece consegnati a quegli imprenditori che, già lavoratori

dipendenti presso unità operative della provincia di Pavia, abbiano poi avviato o rilevato imprese in provincia di Pavia. Il requisito richiesto è che alla data del 1° luglio 2012 devono aver lavorato complessivamente almeno 35 anni e gli ultimi 10 anni in qualità di imprenditori.

"Il Premio Fedeltà al Lavoro – spiega il presidente della Camera di Commercio Giacomo de Ghislanzoni Cardoli - è molto sentito e partecipato e, ogni anno, è la migliore testimonianza di una Provincia che tutti i giorni cerca di reagire alla crisi in atto. E' giusto che i protagonisti, siano essi imprenditori che dipendenti, abbiano un momento di visibilità e di riconoscenza pubblici. Invito a partecipare numerosi anche a questa edizione per dare un forte segnale di un territorio vivo e propositivo che ha in sé le risorse umane per riprendersi e per superare il presente momento di difficoltà"



Buona risposta degli under 35 pavesi al progetto regionale "Start"

IMPRENDITORIA GIOVANE

di MARIO CANTELLA

Promosso e finanziato da Regione Lombardia, Ministro della Gioventù, Camera di Commercio di Pavia e le altre Camere di Commercio lombarde, il progetto Start ha avuto un ottimo successo. Nella nostra provincia sono stati complessivamente 25 i giovani under 35 che hanno completato l'impegnativo percorso previsto e che hanno presentato un business plan.

A questo punto entro settembre devono creare una impresa individuale o una società e quindi presentare domanda di contributo a Regione Lombardia. Il contributo a fondo perduto previsto potrà coprire il 70% delle spese fino a un massimo di 4.500 euro per le ditte individuali e 6.000 euro per le società, mentre per le imprese giovanili sono previsti massimali fino a 5.500 euro in caso di ditte individuali e fino a 10.000 euro per le società.

Due i percorsi messi a punto da Paviaviluppo, la società di servizi della Camera di Commercio, il primo tenutosi tra febbraio e marzo, il secondo tra aprile e maggio. I partecipanti del primo gruppo sono stati 20, del secondo 14. I corsi tenuti da professionisti hanno accompagnato e formato i ragazzi dal momento del concepimento dell'idea fino alla prima gestione imprenditoriale. Il primo passaggio sono stati seminari di orientamento sul mettersi in proprio per la definizione dell'idea imprenditoriale, seguiti da corsi di formazione per il trasferimento delle conoscenze/competenze e metodologie per la definizione del progetto imprenditoriale. A questo punto si è passati

alla assistenza personalizzata per la stesura del business plan. Una volta ottenuti i contributi a fondo perduto, destinati come detto solo alle imprese neo-costituite, i giovani imprenditori avranno a disposizione azioni di mentoring e consulenza specialistica per i primi 2 anni di attività.

"Favorire l'imprenditorialità giovane – spiega il presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli – è fondamentale per il futuro del nostro Paese e per contrastare il dato davvero preoccupante che vede un giovane su tre in cerca di occupazione. Il progetto Start è stata una opportunità concreta per diventare artefici del proprio destino e del proprio futuro e la partecipazione è stata significativa e incoraggiante. Speriamo adesso che coloro che sono arrivati fino in fondo decidano di dare vita ad una attività".

Al momento della chiusura di questo numero di Pavia Economica sono quattro i giovani imprenditori che hanno dato vita a ditte individuali o a società. I settori imprenditoriali scelti sono una tavola calda, una sala prove musicale, una società di promozione di eventi e una sartoria.

Tra i progetti arrivati fino in fondo ci sono anche iniziative innovative nel campo dei servizi on line, in particolare per il commercio tramite i social network e per l'attività agonistica tramite un portale che consente a società e sportivi di avere a disposizione e di poter elaborare i dati delle prestazioni e della preparazione.



PREMI ALL'INNOVAZIONE E ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

CONSEGNATI I RICONOSCIMENTI A 25 TRA IMPRESE E DIPENDENTI



La Sala Consigliare gremita di pubblico ha accolto e premiato le imprese, i titolari e i dipendenti delle aziende vincitrici dei premi all'innovazione e alla internazionalizzazione organizzati anche quest'anno dalla Camera di Commercio in collaborazione con l'Università di Pavia.

“I due cardini portanti dell'operare oggi di una azienda – ha spiegato in apertura il Presidente della Camera di Commercio Giacomo de Ghislanzoni Cardoli – sono l'innovazione tecnologica sia di processo che di prodotto e la penetrazione sui mercati internazionali. Quest'anno abbiamo ricevuto più domande di partecipazione rispetto alla passata edizione, il che ci ha obbligato a fare scelte e al contempo ci

ha confortato sulla vitalità del tessuto imprenditoriale pavese”. Sia l'intervento del Presidente che del delegato dell'Università, prof. Rino Cella, hanno insistito sulla importanza del Polo Tecnologico quale motore e strumento per diffondere innovazione e portare la ricerca dai laboratori ai mercati.

La testimonianza di tre casi di imprese innovative e internazionali ha dimostrato la presenza sul territorio pavese di aziende di punta e, soprattutto, la diversificazione dei settori produttivi. Maria Vittoria Brustia della **“Brustia-Alfameccanica”** di Vigevano ha parlato dell'esperienza della sua azienda che opera nel settore delle macchine per calzature sul

mercato cinese. Un mercato strategico ma difficile che va approcciato con preparazione e assistenza.

Alessandro Cini della **“Ares”** di Pavia ha spiegato l'esperienza di un gruppo di professionisti che operano nel settore delle tecniche di restauro.

Rilievi con laser scanner e utilizzo del laser per la pulitura di affreschi sono tecnologie che stanno suscitando l'interesse dei cinesi.

Infine Cristiana Larizza della **“Biomeris”** di Pavia ha illustrato il funzionamento del software per la ricerca biomedica in grado di supportare i ricercatori nell'utilizzo e organizzazione di dati clinici e biologici.

Premio Innovazione

SESCA SRL - CERTOSA - Categoria Spin off

Spin off accademico, sviluppa attività di ricerca per sviluppo software e compliance aziendale (conformità delle attività aziendali alle disposizioni normative), consulenza e ricerca applicata e formazione manageriale per le imprese e le pubbliche amministrazioni.

L'innovazione per cui è stata premiata riguarda il modelli di compliance al D.Lgs. 231/01 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche") che è tra i requisiti richiesti da Regione Lombardia per l'accreditamento di RSA, centri di formazione e servizi al lavoro.



ART PLAST SRL - NICORVO

Opera nel settore gomma-plastica e stampaggio. Produce articolo di medio/alta gamma con materiali quasi interamente riciclati. Anche gli scarti della lavorazione interna vengono interamente riutilizzati tramite particolari filtri di ultima generazione prodotti internamente. I prodotti Art Plast sono così ecosostenibili, interamente realizzati in Italia con plastica riciclata. Grazie alla tecnologia sviluppata i rifiuti o scarti che si presentano dannosi per l'ambiente vengono trasformati in risorse utili al processo produttivo.



ITALSON SRL - TRIVOLZIO

Il settore produttivo è la progettazione e realizzazione di grandi impianti di insonorizzazione industriale. Grazie alla lunga esperienza maturata in oltre trent'anni di attività, l'azienda ha realizzato installazioni in 25 Paesi per una grande varietà di applicazioni produttive. Fra queste spiccano importanti interventi nei settori Oil & Gas, piattaforme on-offshore ed Air & gas-compression in Russia, Medio Oriente ed America. Italson S.r.l. opera sia nel mercato industriale che in quello civile.



BRIGHT SOLUTIONS SRL CURA CARPIGNANO

L'azienda produce sorgenti laser a stato solido. Ha recentemente partecipato al "Mirsurg", programma di ricerca e sviluppo dell'Unione Europea nell'ambito del settimo programma quadro: cinque dei nove partner sono organizzazioni di ricerca e quattro sono imprese industriali di Spagna, Francia, Germania e Italia. Bright Solutions ha coordinato lo sviluppo della sorgente laser. Il laser sviluppato emette una lunghezza d'onda vicina a 6,45 micron. La profondità di penetrazione a questa lunghezza d'onda consente di evitare danni collaterali durante l'ablazione del tessuto.



Premio Innovazione

ROMAGNOLI CLAUDIO ANTONIO – ALBUZZANO

Opera nel campo della progettazione e ottimizzazione hardware per impieghi audio elettroacustici in sistemi di utilizzo professionali o amatoriali. L'innovazione per cui è stata premiata riguarda il convertitore digitale analogico, unico nel panorama mondiale. La tecnologia utilizzata incorpora un ricevitore usb ad alta risoluzione ed utilizza per i comandi un normale tablet android o ipad. L'esclusiva tecnologia di hardware e software è stata sviluppata e realizzata completamente nei laboratori dell'azienda



MICROGENOMICS SRL - PAVIA

Microgenomics S.r.l. è una società spin-off dell'Università degli Studi di Pavia nata dal gruppo di ricerca del laboratorio di Citogenetica Molecolare del Dipartimento di Patologia Umana ed Ereditaria. Fornisce servizi di indagini molecolari basate sulla tecnologia microarray per lo studio e nella diagnosi delle patologie genetiche. Nel laboratorio Microgenomics si studiano patologie quali il ritardo mentale, le sindromi polimalformative i disturbi neurologici come autismo ed epilessia utilizzando l'analisi genomica basata su microarray.



LIVING RESEARCH SAS – ROBBIO

L'azienda svolge attività di consulenza ad aziende farmaceutiche e facoltà mediche: sviluppo di dispositivi medici innovativi per la prevenzione dei tumori della pelle, supporto statistico e metodologico, attività editoriale scientifica. Negli ultimi due anni ha sviluppato dispositivi medici innovativi per la prevenzione dei tumori della pelle. Il primo è un prodotto contenente l'enzima fotoliasi. Il secondo dispositivo medico contiene l'enzima endonucleasi per la riparazione del danno da esposizione alla luce solare.



EDILCILE – SAN GENESIO ED UNITI

L'azienda ha sviluppato e perfezionato attività di realizzazione e gestione di impianti destinati all'illuminazione pubblica ed artistica, di impianti di distribuzione per reti di media e bassa tensione e di sistemi di elettrificazione.

La gestione innovativa delle reti di illuminazione pubblica consente di ridurre gli sprechi energetici e il numero di interventi su segnalazione attraverso un monitoraggio continuo dello "stato di salute". Tutto ciò avviene attraverso sistemi dedicati, la videosorveglianza, i digital advertising e l'accesso wi-fi.



Premio Innovazione

EDILFOND – GARLASCO

L'azienda realizza prodotti e tecnologie per l'industria chimica fusoria ed ingegneria civile. I prodotti innovativi premiati riguardano due composizioni di argilla e sabbia che in acqua formano delle malte che vengono impiegate negli scavi geotermici. Tali prodotti hanno un comportamento di tipo plastico che garantisce l'assestamento dei movimenti del terreno senza causare dispersioni e una buona conducibilità termica per fare da vettore al calore ricevuto dal terreno che aumenta con la progressione dello scavo.



Premio “Scuola Creatività e Innovazione”

ISTITUTO FARAVELLI DI STRADELLA



Il progetto **“Eco-Torchio”** è stato realizzato dagli operatori elettronici della classe 4EM Anselmi Mattia, Bhutani Yatin e Franco Cristian, dagli operatori meccanici della classe 4EM Furlan Micolò, Pitu Marian Ciprina, Quakziz Youssef e Sergio Davide, sotto la supervisione dei docenti tutor prof.ssa Franca Tartara e prof. Massimo Ferrari. L'**Eco-Torchio** funziona grazie all'energia prodotta da un pannello solare che oltre ad essere utilizzata viene anche immagazzinata in una batteria ausiliaria. In questo modo l'idea è di mettere a disposizione un prodotto innovativo in grado di abbassare i costi di produzione del vino e quindi offrire un prezzo migliore sul mercato. Si tratta di una tipologia di attrezzo attualmente non presente sul mercato dei macchinari per agricoltura. Uno degli obiettivi dichiarati del progetto è quello di sensibilizzare gli agricoltori all'utilizzo diretto personale delle energie rinnovabili.



Premio internazionalizzazione

MINTOR - CURA CARPIGNANO

Dal 1962 è all'avanguardia nel campo della produzione di tappi ed indicatori di livello metallici con una vasta gamma di possibilità di applicazione nei vari settori della meccanica ed oleodinamica. Si rivolge direttamente ai costruttori di macchine utensili, compressori, riduttori, motoriduttori, impianti di lubrificazione, macchine edili, stradali, movimento terra ed agricole, macchine lavorazione lamiera e tutti gli altri tipi di macchine per l'industria. Ha ottimizzato un sistema di confezionamento al servizio del mercato della distribuzione su punti vendita di articoli tecnici.



IMESA - GAMBOLO'

Azienda presente sul mercato internazionale da oltre 30 anni specializzata nel settore del taglio e trasformazione di pelle, tessuti, tessuti spalmati, gommati e/o resinati, materiali flessibili in genere, gomma e derivati, in rotolo o in lastra. Realizza sistemi ad alta produttività per le aziende operanti in differenti settori: guarnizioni, articoli tecnici, trasformazione di materiali calandrati per costruzione di tubi gomma, per bassa, media ed alta pressione, telonistica, membrane Acustiche, materiali Espansi, automobilistica.



TENIMENTI CASTELROTTO MONTECALVO VERSIGGIA

Nel cuore dell'Oltrepò Pavese coltiva uve selezionate per la produzione di vini pregiati. I moderni impianti consentono la vinificazione, la maturazione e l'invecchiamento di tutti i vini: dalle moderne presse a polmone alle grandi botti, dalle barriques alle modernissime macchine per l'imbottigliamento e l'etichettatura, dalle pupitre alle sale 'dormitorio' dove il vino riposa in attesa di poter esprimere il suo meglio.



BEAC - PORTALBERA

Dal 1981 l'azienda sviluppa e produce attrezzature elettromedicali e strumenti medici per la fisioterapia e la riabilitazione. Le linee di prodotto includono apparecchiature antalgiche (Tens), stimolazione neuromuscolare (nms) stimolazione funzionale (fes), stimolazione perineale (pes), biofeedback, elettroterapia interferenziale, posturografia, urodinamica. Nei suoi laboratori vengono sviluppati gli aspetti di ricerca e sviluppo di strumenti per la superficie di elettroterapia e per la stimolazione elettrica così come di sensori emg e per la gestione del segnale biologico e sonde personali perineali per i trattamenti per l'incontinenza.



Premio internazionalizzazione

GIORGI FRATELLI - CANNETO PAVESE

Azienda storica nata nel 1875. Dotata di tre grosse cantine separate per la lavorazione, il confezionamento e il deposito dei vini, le ha tutte attrezzate con macchinari moderni e sofisticati. La prima ospita gli impianti per la vinificazione delle uve bianche e rosse. Il prodotto qui ottenuto viene trasportato nella seconda cantina, per l'imbottigliamento e il confezionamento. La terza cantina viene utilizzata per il deposito. Una apposita cantina interrata è utilizzata per la presa di spuma dello spumante e per l'invecchiamento dei vini rossi.



I.C.S. - COPIANO

Azienda leader nello stampaggio delle materie plastiche, offre soluzioni che abbinano alla qualità del design la praticità ed originalità delle soluzioni per diversi settori produttivi: agricoltura, ecologia, vivaismo, nettezza urbana, edilizia, giardinaggio, oggettistica per la casa. Studia e realizza in proprio prodotti pratici e funzionali dalle linee semplici, con l'obiettivo di migliorare il lavoro di chi li utilizza. Tutte le soluzioni presenti nell'ampio catalogo sono brevettate e certificate.



FERCAM - OTTOBIANO

L'azienda di Bolzano offre servizi logistici a 360° inclusi i processi collegati. Nella zona industriale di Ottobiano ha aperto un nuovo centro logistico di 33.000 mq per complessivi 60.000 posti pallets nell'ambito di un accordo di joint venture con Terry Store-Age. Il progetto è strutturato in due fasi: su un'area complessiva di 65.000 mq è sorto il primo impianto di 22.000 mq per un investimento di 13 milioni di euro; il secondo lotto sarà realizzato dopo l'entrata in funzione e la piena operatività del primo impianto. L'investimento complessivo è di 18 milioni di euro.



B2 OZONE - PINAROLO PO

L'azienda fornisce soluzioni di processo, assistenza tecnica e ricambi su impianti già operanti e consulenza sulle applicazioni dell'ozono nei vari processi produttivi.

Fondata nel 2009 da tecnici specializzati del settore con una forte esperienza maturata nelle applicazioni industriali su più di 1200 impianti installati e a fianco dei principali costruttori europei di generatori di ozono. Il cliente viene seguito dalla progettazione fino al collaudo, alla messa in funzione e all'assistenza post vendita.



Categoria Giovani



ALESSANDRA BOSCHETTI "SESCA" - CERTOSA



ROBERTO CICCONE "MICROGENOMICS"
MILANO E PAVIA



CRISTIANO ZUCCA "CANEVARI E ZUCCA"
GERENZAGO



ANDREA VALSESIA "PLASMOR" - VARESE E PAVIA



SIMONA RE "LIVING RESEARCH" - ROBBIO



ILARIA PREVIATO "ITALSON" - TRIVOLZIO



PREMAZIONE DI MATTIA GRAVANATI
"ROMAGNOLI CLAUDIO E ANTONIO" - ALBUZZANO



ROBERTO FRANCESE "ART PLAST"
MILANO E PAVIA



Soddisfazione per il riconoscimento da parte dei Presidenti della Camera di Commercio e della Provincia di Pavia

DISTRETTO DEL VINO: IL “SI” DALLA REGIONE

di MARIO CANTELLA

Regione Lombardia ha accolto la richiesta di accreditamento del distretto agroalimentare di qualità del vino della provincia di Pavia, avanzata dal mondo vitivinicolo per il tramite della Camera di Commercio di Pavia.

Per il presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli si tratta di un riconoscimento *“di indubbio vantaggio per le aziende che, fin dall’inizio, hanno dato la loro disponibilità alla creazione di un distretto rappresentativo di tutto l’Oltrepò vitivinicolo”*.

Il Distretto nasce con la volontà di puntare su due produzioni: il Bonarda, vino identificativo dell’Oltrepò Pavese, e sul Pinot Nero, di cui l’Oltrepò è la prima zona di produzione in Italia e la seconda a livello europeo e da cui si ottengono importanti D.O.C. e D.O.C.G., quali Metodo Classico, Crusà, Metodo Classico Rosè, Metodo Classico Bianco, Pinot Nero vinificato in bianco e vinificato in nero. Il Presidente della Provincia Daniele Bosone sottolinea che il distretto *“è lo strumento per consolidare e contraddistinguere le nostre piccole e medie aziende che fanno qualità, per massimizzare l’effetto leva dei finanziamenti pubblici e per condividere tutte quelle azioni di mercato nazionale e in-*

ternazionale volte a valorizzare la nostra viticoltura e le nostre etichette”.

A questo punto decorrono i termini per la costituzione del distretto in forma consortile, così come indicato dalle aziende promotrici. *“Il mio augurio è che siano numerose le aziende – afferma il presidente della Camera di Commercio – che condividendo i principi fondativi e aderendo al costituendo distretto, diano ulteriore rappresentatività e più forza al settore vitivinicolo del nostro territorio”*.

Concetto ribadito dal presidente Bosone: *“Le aziende che costituiscono il nucleo fondante, fra le migliori dell’Oltrepò, sono un’ottima base per far convergere gli operatori ad un obiettivo comune, tenendo sempre alta l’attenzione alla qualità e al legame con il territorio”*.

Il momento difficile per l’agricoltura pavese anche e soprattutto nell’ottica dell’OCM, rappresenta un ulteriore spinta per le imprese vitivinicole affinché, afferma il presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli *“attraverso la coesione possano fare gioco di squadra per utilizzare al meglio gli strumenti che Regione Lombardia ci mette a disposizione”*.



Meno vincoli burocratici e semplificazione amministrativa:
cambiano le procedure di accesso

NUOVE REGOLE PER AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO

di STEFANO GATTI e LUCIA MALOVINI

Proseguendo nell'interesse verso le iniziative volte alla diminuzione dei vincoli burocratici posti a carico dell'esercizio delle attività di impresa, Pavia Economica, dopo aver illustrato nel numero scorso l'impatto delle nuove norme sugli agenti di affari in mediazione - e in attesa delle modifiche al Decreto Legislativo n. 59/2010, che porteranno a ulteriori misure nell'ambito della semplificazione amministrativa - si focalizza sui rilevanti cambiamenti apportati nelle procedure di accesso all'attività di agente e rappresentante di commercio, regolamentata dall'art 1742 del Codice Civile e dalla legge n. 204/1985.

Con il contratto di agenzia un soggetto (agente di commercio) assume in maniera stabile, senza vincolo di subordinazione, l'incarico di stabilire dei contratti commerciali tra un'impresa e i clienti, nell'ambito di una determinata area geografica. L'agente di commercio, pertanto, è egli stesso un imprenditore che svolge un'attività commerciale per conto dell'azienda che

rappresenta, e si differenzia dal procacciatore di affari per la stabilità del suo mandato e per la continuità dell'attività stessa. In base al fatturato prodotto l'agente di commercio viene retribuito tramite provvigioni.

Mentre l'agente plurimandatario agisce per conto di diverse imprese, l'agente monomandatario è legato a un rapporto di esclusività con un'azienda, e per questo aspetto la tipologia del rapporto si avvicina a quella del dipendente, ma - in quanto si assume il rischio della collocazione sul mercato dei prodotti - si qualifica quale imprenditore, e quindi soggetto alle normative previdenziali e fiscali dei lavoratori autonomi. A differenza dell'agente, il rappresentante di commercio ha il potere di concludere effettivamente i contratti che ha promosso, cioè anche di firmarli in nome e per conto dell'impresa per cui lavora.

Con la semplificazione intervenuta a norma dell'art. 74 del decreto legislativo n. 59/2010 l'attività di agente e rappresentante di commercio non è più soggetta



all'iscrizione nel Ruolo tenuto dalla Camera di Commercio, e si può intraprendere senza attendere una risposta esplicita da parte della Pubblica amministrazione. Quindi le norme contenute nella legge 3 maggio 1985, n. 204, rimangono in vigore, ma - venendo meno il Ruolo - è possibile essere immediatamente operativi tramite l'inoltro di una SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) alla Camera di Commercio, per il tramite dello Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune competente.

La SCIA deve essere corredata delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio attestanti il possesso dei titoli prescritti (vedi riquadro). La Camera di commercio entro 60 giorni (a norma dell'art. 19 della legge n. 241/1990) verifica il possesso dei requisiti e iscrive i relativi dati nel Registro delle imprese, se l'attività è svolta in forma di impresa, oppure nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA).

Mentre la sostituzione dell'obbligo di iscrizione nel Ruolo con la SCIA era già operativa dal maggio del 2010, ora, a distanza di due anni, con l'entrata in vigore del decreto del Ministero dello sviluppo economico del 26 ottobre 2011, si attuano le conseguenti disposizioni finalizzate a raccordare il dettato della legge n. 204 con quanto previsto dal citato articolo 74 del d. lgs. n. 59/2010.

In particolare sono disciplinate le modalità di iscrizione nel Registro imprese delle attività di agente o rappresentante di commercio, nonché le modalità di aggiornamento negli archivi del Registro imprese e nel REA delle posizioni già iscritte nel soppresso Ruolo. Nel REA trovano collocazione i dati amministrativi relativi all'attività dell'impresa, oppure a persone fisiche collegate all'impresa stessa (in quanto, ad esempio, ne rendono concretamente possibile l'operatività). Il Repertorio, quindi, ha il compito di ricevere i dati riferibili a persone fisiche che:

- svolgono in proprio l'attività d'impresa;
- operano all'interno di imprese altrui (preposti);
- non svolgono l'attività, perché l'hanno momentaneamente cessata.

Ne deriva la necessità di distinguere le informazioni riferite ai soggetti-persone fisiche dai dati presenti nel REA relativi ad imprese, collocandoli in un'apposita sezione. Il legislatore, pertanto, con la costituzione della "apposita sezione" ha dato l'opportunità a coloro che non svolgono momentaneamente l'attività di mantenere validi i requisiti professionali, dando loro la facoltà di essere inseriti in un elenco preordinato sostanzialmente a fungere da archivio di tutti i soggetti abilitati.

Come evidenziato nella circolare esplicativa del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 gennaio 2012, la portata innovativa dei decreti di semplificazioni è tipo procedurale, e si concretizza nell'obbligo di invio telematico di tutti gli atti riguardanti l'attestazione dei requisiti da parte dei soggetti che intendono svolgere l'attività, tramite una modulistica uniforme adottata a livello nazionale. Tuttavia, anche se il decreto non tocca gli aspetti sostanziali della normativa, di fatto definisce alcuni principi che precedentemente erano impliciti, e pertanto avevano dato adito a incertezze interpretative e a contenziosi di carattere giudiziario.

La norma, ad esempio, sottolinea che la necessità della verifica delle condizioni professionali e morali si applica a ogni sede dell'impresa, evitando così il rischio che si possano aprire unità locali in cui venga svolta l'attività da soggetti non abilitati. Per questo, in parallelismo con quanto stabilito per gli agenti di affari in mediazione, l'art. 4 del decreto precisa che presso ogni localizzazione dell'impresa deve essere comunque posto un soggetto in possesso dei requisiti di idoneità, con applicazione del medesimo meccanismo della SCIA.

In sostituzione del concetto di "revisione del Ruolo", non più attuabile, interviene quello della "verifica dinamica" dei requisiti, da effettuare almeno una volta ogni cinque anni dalla data di presentazione della SCIA: in sostanza la Camera di Commercio controlla la permanenza dei requisiti che consentono all'impresa - e a coloro che operano per suo conto - di svolgere l'attività. Qualora venga accertato il venir meno di uno di essi, sarà avviato il procedimento di inibizione alla continuazione dell'attività.

Per consentire l'aggiornamento del Registro imprese e del REA, le aziende che svolgono già l'attività alla data di entrata in vigore del decreto, essendo iscritte nel soppresso Ruolo, devono presentare entro il 12 maggio 2013 alla Camera di commercio competente apposita comunicazione telematica di aggiornamento della posizione, sia per la sede che per ciascuna unità locale fuori provincia dove viene esercitata l'attività utilizzando la procedura della Comunicazione unica.

Per le società è particolarmente importante verificare la propria posizione presso la Camera di Commercio, per appurare la corrispondenza fra i dati contenuti nel soppresso Ruolo e quelli comunicati al Registro imprese, relativamente ai soggetti che hanno la legale rappresentanza: infatti, se gli attuali legali rappresentanti non risultassero già iscritti nel Ruolo, l'impresa è tenuta alla presentazione della SCIA, attestando il possesso dei requisiti da parte di questi ultimi.

Come si accennava sopra, la norma stabilisce obblighi di aggiornamento anche per le persone fisiche già iscritte nel Ruolo, le quali – pur non svolgendo l'attività – intendano riservarsi il mantenimento dei requisiti per eventualmente attivarsi in futuro. In questo caso è onere dell'interessato presentare alla Camera di commercio nella cui provincia ha la residenza, un'istanza di iscrizione nell'apposita sezione del REA, utilizzando la procedura della Comunicazione unica, entro il 12 maggio 2013: trascorso tale termine la facoltà di iscrizione automatica decade, anche se il requisito professionale viene mantenuto fino al 12 maggio 2017.

Il decreto, nelle disposizioni relative al diritto di stabilimento e alla libera prestazione di servizi, traduce in concreto i principi generali dettati dalla Direttiva servizi e dal decreto legislativo n. 59/2010. In particolare, circa il *diritto di stabilimento*, questo implica che le imprese che hanno sede in uno Stato membro dell'Unione europea e sono abilitate

- in base alle leggi di quello Stato - a svolgere l'attività, qualora intendano aprire sul territorio nazionale sedi secondarie o unità locali per esercitare l'attività medesima (in questo caso agente/rappresentante di commercio), hanno titolo all'iscrizione nel Registro imprese e nel REA: quindi dovranno dimostrare di svolgere la stessa attività e di essere iscritte al corrispondente Registro del paese comunitario.

Con la definizione *libera prestazione di servizi*, invece, si intende l'esercizio dell'attività in forma temporanea e occasionale: in tal caso alle imprese stabilite in uno Stato membro dell'Unione europea, le quali siano in regola con le norme dello Stato di provenienza, l'operatività è consentita anche senza necessità di aprire una sede o unità locale nel territorio italiano. Peraltro, qualora si avvalgano in Italia di soggetti che svolgono l'attività di agente/rappresentante di commercio, questi ultimi devono avere i requisiti previsti dalla normativa italiana.

AGENTE/RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO REQUISITI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

REQUISITI PROFESSIONALI:

- aver conseguito un diploma di scuola secondaria di secondo grado ad indirizzo commerciale oppure il diploma di qualifica triennale rilasciato da istituti professionali oppure il diploma di laurea in materie commerciali o giuridiche
oppure
- aver prestato la propria opera per almeno due anni negli ultimi cinque come viaggiatore piazzista o dipendente qualificato addetto al settore vendite con mansioni di direzione ed organizzazione delle vendite (con inquadramento nel primo e secondo livello del contratto del commercio e sesto e settimo livello del contratto dell'industria) presso un'impresa che abbia esercitato attività di commercio o di produzione con vendita o somministrazione;
oppure
- aver prestato la propria opera per almeno due anni negli ultimi cinque in qualità di titolare, legale rappresentante, socio lavorante iscritto all'INPS di impresa artigiana, familiare coadiutore iscritto all'INPS presso un'impresa che abbia esercitato attività di commercio o di produzione con vendita o somministrazione;
oppure
- avere superato, con esito positivo, apposito Corso abilitante, organizzato o riconosciuto dalla Regione.

REQUISITI MORALI:

- non essere sottoposto alle misure di prevenzione antimafia, divenute definitive, a norma delle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 10 febbraio 1962, n. 57, 31 maggio 1965, n. 575, 13 settembre 1982, n. 646;
- non essere interdetto o inabilitato;
- non essere stato condannato per reati contro la pubblica amministrazione, l'amministrazione della giustizia, la fede pubblica, l'economia pubblica, l'industria, il commercio, ovvero per delitto di omicidio volontario, furto, rapina, estorsione, truffa, appropriazione indebita, ricettazione, emissione di assegni a vuoto e per ogni altro delitto non colposo per il quale la legge commina la pena della reclusione non inferiore nel minimo a due anni o, nel massimo, a cinque anni.

INCOMPATIBILITÀ

- esercizio dell'attività di in qualità di dipendente
- esercizio dell'attività di agente di affari in mediazione

L'esperienza della rete BioNetwork
rilancia il tema del partenariato

AGGREGAZIONI TRA IMPRESE GRAZIE A PAVIASVILUPPO

di DANILO ROSSINI



Il tema delle aggregazioni tra imprese, diventato oggi di grande attualità con la definizione normativa del Contratto di Rete (legge n. 33/2009), rappresenta da sempre un punto fermo nelle strategie camerali dirette a sostenere la competitività delle piccole e medie imprese.

In Italia secondo gli ultimi dati disponibili sono circa 1800 le imprese che hanno sottoscritto un contratto di rete, per un totale di 333 contratti iscritti nel Registro delle Imprese. I numeri sono piccoli ma crescenti, se pensiamo che ad aprile 2011 i contratti erano 42 e coinvolgevano circa 240 imprese.

Le aziende quindi cominciano a mostrare interesse nei confronti di questa formula, che consentirebbe - sebbene in un quadro normativo ancora in evoluzione - di superare aspetti critici che in passato difficilmente potevano essere risolti nell'ambito di raggruppamenti temporanei o altri istituti giuridici finalizzati alla messa in comune di attività imprenditoriali.

In questo contesto si inserisce l'attività della Camera di Commercio volta a stimolare, accompagnare e supportare le imprese nell'adozione di nuovi sistemi organizzativi che permettano alle imprese di crescere senza perdere di identità e radicamento sul territorio.

In particolare la Camera, oltre a mettere a disposizione risorse nell'ambito di programmi che favoriscono il partenariato tra imprese, svolge un ruolo di facilitatore attraverso l'Azienda Speciale Paviaviluppo, realizzando interventi specifici di informazione e affiancamento al fine di accompagnare gli imprenditori interessati a mettersi in rete.

Dopo le esperienze pilota nei settori meccano-calzaturiero, automotive e artigianato alimentare, Paviaviluppo ha realizzato quest'anno una nuova iniziativa locale di start up nell'ambito di un progetto a valere sull'Accordo di Programma tra Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere.



Questa volta il settore interessato è stato quello agricolo e agrituristico rappresentato da 3 imprenditrici fortemente determinate a condividere e realizzare concretamente un progetto imprenditoriale comune attraverso un'aggregazione stabile.

Le 3 imprese sono state coinvolte in un percorso graduale di informazione/sensibilizzazione, formazione e coaching che le ha condotte fino alla stesura di una prima versione del Contratto di Rete.

Uno specifico corso di formazione ha consentito alle 3 imprenditrici di approfondire gli aspetti strategici, operativi, e amministrativi della varie forme di aggregazione con un focus sul contratto di Rete. In questa fase le imprenditrici hanno consolidato il loro convincimento circa la credibilità ed il valore del loro stesso progetto di rete fondato sulla promozione di prodotti biologici di eccellenza del territorio pavese.

Nella successiva fase di affiancamento si è avviato sul piano pratico il percorso collaborativo e si sono create le condizioni per formalizzare il contratto di rete BioNetwork.

Inizialmente le 3 imprenditrici si sono confrontate apertamente sul valore della possibile aggregazione, evidenziando i punti di forza e debolezza di ciascuna impresa.

Il passo successivo è stato quello di identificare la gamma dei prodotti e servizi offerti dalle singole imprese e le principali articolazioni del mercato a cui tale offerta è diretta.

Una volta definito questo set informativo si è passati alla configurazione dell'idea di business, fondata principalmente sull'offerta di un paniere di prodotti bio e di un pacchetto di servizi agrituristici e di promozione del territorio in una logica family friendly.

Parallelamente il gruppo ha lavorato sull'individuazione dei possibili canali di promozione e vendita dei prodotti/servizi della rete e sugli strumenti di marketing da utilizzare.

Le imprenditrici hanno poi condiviso un documento di pianificazione operativa per il controllo dello stato di avanzamento delle diverse attività (cose da fare, chi ne ha la responsabilità, entro quando) al fine di rendere operativa la rete per la fine dell'anno.

Questo impegnativo percorso di preparazione, durato circa 5 mesi, ha portato a una reale condivisione di risorse, sforzi, responsabilità, valori e conoscenze, che permetterà alla rete BioNetwork di sfruttare nuove opportunità di business e operare su mercati più ampi e remunerativi rispetto a quelli raggiungibili come singole aziende.



Sta nascendo un primo circuito
di imprese donna in ambito rurale

PAVIA FAMILY FRIENDLY

di CHIARA SCUVERA

Nel corso del convegno *I territori amici della famiglia* (Trento 2010), Jan Schröder¹ ha rilevato i vantaggi derivati alle imprese dall'attivazione dei sistemi family friendly generati dalle Alleanze Locali per la Famiglia (ALF) tedesche, evidenziando il "locale" come fattore determinante di successo, dal momento che lì "è più facile vivere il piacere del contribuire al fare, perché questo è lo spazio naturale per le soluzioni pragmatiche e per una condivisione vissuta".

Nel 2011 il territorio provinciale ha mosso passi importanti in questa direzione, avendo visto, ad esempio, la costituzione di una *Rete territoriale per la conciliazione famiglia-lavoro*² nonché la promozione di progetti innovativi come *Impresa Donna in ambito rurale*. Quest'ultimo attua l'Allegato II del P.S.R. – "Patto per l'uguaglianza di genere" ed è volto a sostenere l'occupazione femminile in un settore, qual è quello agricolo, naturalmente vocato alla conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, al contempo fornendo uno strumento promozionale in vista di Expo 2015.

Su iniziativa della capofila Provincia di Pavia, l'8 aprile 2011 è stato siglato un Protocollo d'intesa che vede come promotori, oltre a Regione Lombardia, la Camera, il Gal Oltrepò e il Gal Lomellina e, come aderenti, Coldiretti, Unione Agricoltori, CIA e Copagri provinciali. L'obiettivo è quello di dar vita ad un circuito innovativo denominato *Pavia in famiglia*, formato da imprese femminili rurali family friendly, sia per organizzazione aziendale che per offerta al consumatore. A seguito del percorso di selezione e di formazione svolto nel 2011, oggi sta nascendo un primo circuito, ispirato ai valori di sostenibilità e di pari opportunità e, quindi, di responsabilità sociale, formato dalle seguenti imprese: Azienda Agricola Tenuta San Giovanni di Cristiana Sartori (Olevano L.), Oikos "Abitare poeticamente la terra" di Piera Pisanu (Travacò S.), Soc. Agr. Castelfelice Oasi della Gioventù di Cristina Galati (Santa Gioletta) e Cascina Carolina di Irene Carnevale Carlino (Garlasco).



Tramite apposito bando, infatti, sono state inizialmente selezionate sei imprese - differenziate per collocazione territoriale (Pavese, Oltrepò e Lomellina) e diversificate per attività - che hanno così avuto accesso gratuito alla Formazione "*Nascita e sviluppo di imprese pavesi family friendly in ambito rurale*", curata dall'azienda speciale camerale Paviaviluppo e finanziata sulla misura 331A del PSR.

Le quattro imprese che hanno superato tale percorso rappresentano oggi il primo nucleo del circuito *Pavia in famiglia*, che dovrà essere identificato da apposito logo, per poi essere promosso dalla governance. Un'importante diffusione dell'informazione tra le imprese rurali è già avvenuta con "*Family Friendly in area agricola*", iniziativa curata dalla Provincia di Pavia, anch'essa finanziata su PSR misura 331B.

Nell'ambito del nascente circuito, inoltre, tre imprese stanno sperimentando la costituzione della rete *Bio-Network*, accompagnata e facilitata da Paviaviluppo. Tale sperimentazione di rete d'impresa è stata finanziata da Regione Lombardia sul Piano territoriale di Lavoro Conciliazione famiglia-lavoro, per la realizzazione di due servizi interaziendali di conciliazione (uno di cura e uno di time saving).

¹ Direttore del Servicebüro Lokale Bündnisse für Familie, Convegno "I territori amici della famiglia", 28 maggio 2010.

² Di cui la Camera è co-promotrice. La Rete nasce su impulso di Regione Lombardia ed è coordinata da ASL Pavia.

Una soluzione facile e a costo zero per le imprese che vantano crediti nei confronti delle amministrazioni pubbliche

SBLOCCACREDITI, AIUTO PER I MANCATI PAGAMENTI

di PATRIZIA ACHILLE

L'attuale congiuntura economica e il perdurare degli effetti della crisi finanziaria hanno generato problemi di liquidità alle imprese, soprattutto quelle meno strutturate. Per le nostre imprese, infatti, è in atto un preoccupante fenomeno di restrizione del credito sia in termini di quantità erogata sia di costi applicati che, miscelato ai ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione, dà origine ad un quadro soffocante per il tessuto produttivo provinciale e nazionale.

Le rigide regole del patto di stabilità hanno impedito a molti Comuni del territorio di onorare gli impegni contrattuali legittimamente assunti durante gli esercizi precedenti, creando di fatto un blocco nelle riscossioni dei crediti vantati dalle imprese per lavori, servizi e forniture già erogati. In pratica le Amministrazioni Pubbliche e, tra queste, i Comuni, pur disponendo di liquidità, non possono onorare i debiti verso i propri fornitori per non sfiorare il patto e in questo modo migliaia di aziende, che vantano crediti nei confronti di tali enti sono costretti ad attendere i pagamenti spesso anche oltre i sei mesi. La principale conseguenza di questi ritardi è la mancanza di liquidità nelle casse delle imprese fornitrici con conseguenti difficoltà per quest'ultime, anzitutto, di onorare i pagamenti ai propri fornitori e, in subordine, di non riuscire a porre in essere gli investimenti necessari senza dover ricorrere a forme di finanziamento.

Da qui l'idea dell'Unione delle Camere di Commercio Lombarde di mettere in campo un fondo rotativo di 15 milioni di euro cui potranno accedere le piccole e medie imprese che hanno fatturato ai Comuni lombardi cifre non superiori a 50 mila euro (+IVA) e che non hanno ancora ricevuto il pagamento.

L'iniziativa, denominata "**Sbloccacrediti**" è stata promossa in collaborazione ad ANCI Lombardia e ad UNICREDIT, e consente appunto, attraverso modalità di accesso molto semplici, di ottenere la liquidazione dei propri crediti scaduti senza alcun costo aggiuntivo, né per spese bancarie né per interessi, e senza alcun obbligo di diventare correntista della banca. Gli enti locali potranno poi saldare con più calma, corrispondendo ad Unicredit, le somme dovute.

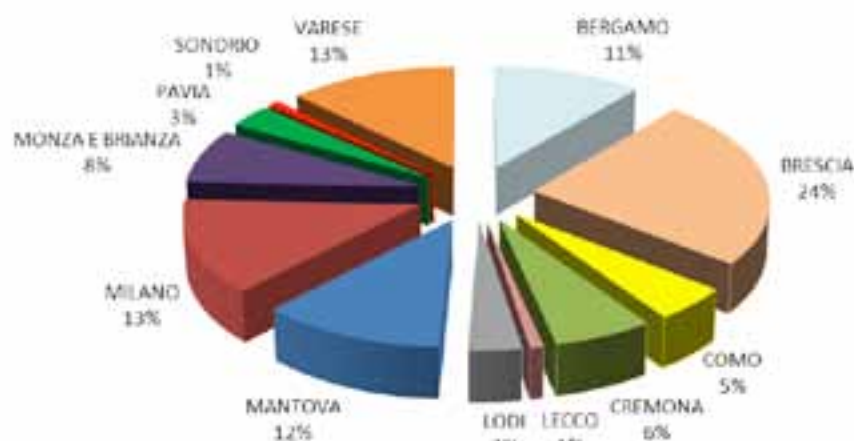
L'operazione Sbloccacrediti è una risposta del Sistema Camerale ai problemi di liquidità delle aziende lombarde molto concreta soprattutto se si considera che da una recente indagine¹ relativa ai ritardi dei pagamenti rispetto ai termini contrattuali da parte delle PA il confronto della situazione italiana con i Paesi europei -più vicini per storia e struttura economica- evidenzia tempistiche di pagamento ampiamente più lunghe rispetto alla media europea.

Ciò vale in particolar modo per Spagna e Italia e tuttavia, mentre per la Spagna il ritardo registra una diminuzione nel corso degli ultimi anni, i ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione italiana verso i fornitori è considerevolmente aumentata nei 3 anni di riferimento.

Infatti a fronte di una media europea di 25 giorni, l'Italia è passata dai 40 giorni di ritardo registrati nel 2008 agli 86 giorni registrati nel 2010, oltre il triplo rispetto al dato europeo.

¹ STUDIO I-COM "L'impatto del ritardo dei pagamenti della P.A sul sistema economico" - Maggio 2011

INIZIATIVA SBLOCCACREDITI
PERCENTUALE DEGLI IMPORTI FINANZIATI PER PROVINCIA
AGGIORNAMENTO AL 15 GIUGNO 2012



Fonte: STUDIO I-COM

Nel 2011, primo anno di attività dell'iniziativa "SbloccaCredito" sono state solo 18 le domande presentate nel pavese, su un totale di quasi 700 in tutta la Regione Lombardia, per un ammontare complessivo di finanziamenti erogati pari a 160 mila euro (circa il 3% del totale erogato nella nostra regione) oggi, dopo un'importante promozione dello strumento, portata avanti da Camera di Commercio, con Prefettura di Pavia, Associazioni di categoria, Ordini professionali e molti altri operatori economici del territorio, la platea di imprese del nostro territorio che ha beneficiato dell'iniziativa è pressoché raddoppiata a fronte di un importo complessivo finanziato che supera abbondantemente i 500 mila euro² ma che rappresenta ancora una piccola percentuale (3,2%) del totale regionale.

MODALITÀ DI ACCESSO

I **soggetti beneficiari** sono le micro e piccole imprese (fino a 49 dipendenti) con sede legale o operativa in Lombardia, regolarmente iscritte presso la Camera di Commercio, in regola con il pagamento del Diritto annuo e non soggette a procedure concorsuali, che vantino un credito scaduto nei confronti di un Comune lombardo, che sia oggetto di apposita certificazione rilasciata dal Comune debitore che ne attesti la certezza, liquidità ed esigibilità. La certificazione viene rilasciata a seguito di istanza presentata dall'impresa.

Il credito scaduto non deve essere superiore all'ammontare complessivo di € 50.000 (iva esclusa).

Il fondo sarà attivo fino al **31 dicembre 2012** (data entro la quale dovrebbe essere recepita dall'Italia la Direttiva UE sui tempi certi di pagamento da parte delle PA).

Le **modalità operative** per accedere al fondo sono molto semplici:

1. il micro piccolo imprenditore che è in possesso dei requisiti richiesti si rivolge ad una delle 24 filiali di UNICREDIT presenti in Pavia e provincia e compila i moduli di domanda di accesso al fondo.
2. Unicredit trasmette i documenti all'Ufficio Ragioneria del Comune debitore affinché rilasci la certificazione di sussistenza, liquidità ed esigibilità di crediti, impegnandosi a pagare alla scadenza sull'apposito Fondo "SbloccaCredito" istituito presso la Banca.
3. Il Comune entro 20 giorni ritorna alla Banca:
 - 3.1. La certificazione relativa alla cessione del credito della micro piccola impresa
 - 3.2. La dichiarazione di adesione all'Accordo UCL-ANCI Lombardia, con l'impegno ad effettuare il più presto possibile il pagamento sul Fondo "SbloccaCredito", per consentirne il reintegro.
4. Unicredit esprime una breve istruttoria crediti, paga al micro piccolo imprenditore sul c/c dallo stesso indicato l'importo della fattura più IVA, senza applicarne interessi di sconto né commissioni, attingendo la provvista dal Fondo "SbloccaCredito"
5. Il Comune non appena è in condizione di saldare il suo debito, versa l'importo dovuto sul Fondo "SbloccaCredito", reintegrandolo in vista di ulteriori operazioni.

Informazioni più dettagliate sulle modalità di accesso potranno essere reperite sul sito istituzionale della Camera di Commercio all'indirizzo **www.pv.camcom.gov.it** scorrendo la "home page" o presso l'Ufficio Studi-Statistica e Credito all'indirizzo e.mail **studi@pv.camcom.it** - telefono **0382.393289**.

² Dati Unioncamere al 15.06.2012

Obbligo e chiarezza dell'etichetta per tutelare i consumatori

IL NUOVO REGOLAMENTO SULL'ETICHETTATURA DEI PRODOTTI TESSILI

di STEFANO GATTI

Dall'8 maggio 2012 è entrato in vigore il Regolamento UE del 27 settembre 2011 n. 1007, contenente disposizioni in materia di denominazioni delle fibre tessili e di etichettatura e contrassegno della composizione fibrosa dei prodotti tessili.

La normativa sul settore tessile era risalente in gran parte alle direttive 73/44/CEE e 96/73/CE, recepite in Italia con la legge n. 883/1973 (in parte abrogata) e il D.lgs. n. 194/1999.

Ora, con il nuovo Regolamento, è stata raggiunta una tappa importante nel processo di modernizzazione della normativa europea nel settore tessile, che delinea ulteriori sviluppi finalizzati a una sempre più effettiva tutela del consumatore. I prodotti tessili immessi sul mercato devono essere etichettati, contrassegnati e accompagnati da documenti commerciali in conformità al nuovo Regolamento.

I prodotti tessili conformi alle norme previgenti e immessi sul mercato prima dell'8 maggio 2012 possono continuare a essere messi a disposizione sul mercato fino al 9 novembre 2014.

Restano esclusi dalla normativa i prodotti tessili dati in lavorazione a lavoratori a domicilio, o a imprese indipendenti che lavorano a partire da materiali forniti loro senza dar luogo a cessione a titolo oneroso, nonché i prodotti tessili confezionati su misura da sarti operanti in qualità di lavoratori autonomi.

In sintesi alcune delle novità introdotte:

- per rendere omogenea l'applicazione delle nuove disposizioni ai principi generali a tutela del consumatore si precisa che si applicano le definizioni di «messa a disposizione sul mercato», «immissione sul mercato», «fabbricante», «importatore», «distributore», «operatori economici», «norma armonizzata», «vigilanza del mercato» e «autorità di vigilanza del mercato» definite nel Regolamento (CE) n. 765/2008;
- il Regolamento sottolinea l'obbligo di chiarezza: l'etichettatura o il contrassegno non devono essere fuorvianti e devono essere presentati in modo che il consumatore possa facilmente comprenderli;
- in alcuni casi sono resi più stringenti gli obblighi di informazione al consumatore: ad esempio, nel caso un capo sia composto da una o più fibre di cui una rappresentante almeno l'85% in peso, non è più possibile inserire in etichetta l'indicazione "almeno 85%" o "minimo 85%"; in questi casi è fatto obbligo di specificare la percentuale di presenza di tutte le fibre contenute nel capo, pur mantenendo le tolleranze già previste;
- si introduce l'obbligo informare il consumatore circa la presenza nei prodotti tessili di parti non tessili di origine animale; pertanto al momento della messa a disposizione sul mercato, tali prodotti contenenti parti di origine animale devono riportare, in etichetta o sul contrassegno, la dicitura "contiene parti non tessili di origine animale".

Proprio quest'ultima disposizione contenuta nell'art. 12

del Regolamento ha una rilevanza molto positiva, in quanto consente al consumatore di scegliere un capo di abbigliamento in modo più consapevole sia per motivi etici, che a difesa della salute, per le sostanze allergeniche che i prodotti di origine animale possono contenere.

La normativa, in ogni caso, non esaurisce qui la sua portata innovativa, in quanto assegna alla Commissione europea compiti particolarmente delicati e strategici che avranno un impatto notevole sulla disciplina dei prodotti tessili nei prossimi anni, estendendo la tutela del consumatore non solo al tema trasparenza e della conoscibilità della composizione dei prodotti, ma anche sul versante della loro potenziale pericolosità. Infatti non è da dimenticare che le sostanze coloranti e i sistemi di tintura possono in taluni casi portare a seri rischi.

In tal senso una notevole importanza avranno i risultati ottenuti entro il 30 settembre 2013 a seguito dello studio condotto dalla Commissione, finalizzato a valutare se esiste un nesso causale tra le reazioni allergiche e le sostanze o i composti chimici usati nei prodotti tessili. Sulla base di tale studio, la Commissione potrà presentare proposte legislative nel quadro della vigente legislazione dell'Unione.

Sempre entro il 30 settembre 2013 la Commissione presenterà una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio riguardante i possibili nuovi obblighi di etichettatura da introdurre a livello di Unione, nell'intento di fornire ai consumatori informazioni accurate, pertinenti, comprensibili e comparabili sulle caratteristiche dei prodotti tessili.

La relazione riguarderà la possibilità di introdurre:

- un sistema di etichettatura armonizzato riguardante la manutenzione del prodotto;
- l'inserimento di informazioni supplementari intese a garantire la tracciabilità dei prodotti tessili;
- l'etichettatura elettronica e altre nuove tecnologie per l'identificazione;
- un sistema di etichettatura armonizzato riguardante la manutenzione.

Inoltre l'impianto normativo sull'etichettatura di cui verrà valutata la fattibilità sarà indirizzato a fornire ai consumatori informazioni accurate sul paese di origine dei tessili, tenendo conto dei risultati degli sviluppi su eventuali norme orizzontali relative al paese di origine. L'esigenza di valutare attentamente i diversi interessi in gioco ha portato alla decisione di rinviare la risistemazione organica delle problematiche relative al "made in" agli esiti del mandato affidato alla Commissione.

In Italia il problema è particolarmente sentito: basti ricordare che dai rapporti del Censis, risalenti a tre anni fa, si stima che più di un terzo dell'ammontare complessivo (circa 18 miliardi di euro) del danno arrecato all'economia italiana dalla contraffazione è a carico del settore dell'abbigliamento e degli accessori. L'auspicio è che vengano individuati criteri chiari per regolamentare la completa tracciabilità della produzione tessile: si tratta di un'urgenza per molte imprese italiane che cercano di tutelare la qualità delle proprie produzioni.



Grande successo e gradimento di pubblico per l'iniziativa "Caccia ai tesori della Lomellina" tenutasi nel mese di aprile

NUOVE IDEE ED EVENTI PER PROMUOVERE IL TERRITORIO

di MARIO CANTELLA

Da sempre impegnata attraverso mostre ed eventi alla promozione e valorizzazione del turismo e delle tipicità agroalimentari della Provincia di Pavia, la Camera di Commercio ha organizzato nel mese di aprile una nuova manifestazione: **"Caccia ai tesori della Lomellina"**. Una caccia grazie alla quale per una domenica è stato possibile scoprire o riscoprire un territorio ricco di storia, bellezza e gusto. A dispetto del tempo nuvoloso c'è chi è arrivato fin da Ivrea, molti da Alessandria e Lodi e i più soprattutto da Milano. Più di 700 persone hanno accolto l'invito e, grazie ai trenini messi a disposizione o con auto proprie, hanno scoperto le bellezze di Lomello, Breme, Acqualunga, Sartirana, Frascarolo, con tappa anche alla Pieve di Velezzo. Al Castello di Sartirana dove erano presenti stand con prodotti agroalimentari, sono state distribuite oltre 350 porzioni di risotto.

Nel pomeriggio del sabato precedente, il 14 aprile, si è invece tenuto presso la basilica di Santa Maria Maggiore di Lomello lo straordinario concerto "Requiem tedesco" con tutti i 400 posti a sedere occupati.

Ad eseguire il capolavoro di Johannes Brahms è stato il "Coro e l'Orchestra dei medici tedeschi", 160 persone provenienti da tutta la Germania e accomunati dalla professione medica. Una ensemble di primaria importanza che ha inaugurato proprio a Lomello la tournée italiana che li ha portati il giorno successivo ad esibirsi in San Marco a Venezia e poi nei duomi di Parma, Mantova per finire alla Basilica di Santa Maria Maggiore di Milano. Gli orchestrali e i loro accompagnatori erano stati ricevuti in mattinata a Pavia dal Rettore dell'Università e dalle autorità provinciali e cittadine.





“E’ stata una due giorni di promozione e valorizzazione della Lomellina – dichiara il presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli – che ha dato risultati sorprendenti e al di là delle aspettative se consideriamo il tempo non favorevole. Questa manifestazione insieme ad Autunno Pavese e ad Emergente dimostra il fattivo impegno della Camera per sostenere la risorsa turismo in un’ottica economica che deve sempre più di far leva su eventi di qualità”.

La “Caccia ai tesori della Lomellina “ ha proposto due percorsi, ognuno della lunghezza di 43 chilometri, lungo i quali è stato possibile usufruire di visite guidate gratuite a castelli, abbazie, musei e concedersi piacevoli pause per degustare i prodotti tipici della nostra Provincia. Punto di partenza ed arrivo è stato **Lomello** dove guide turistiche in costumi d’epoca hanno consentito di ammirare il Castello con i suoi notevoli affreschi cinquecenteschi e, soprattutto lo straordinario sito monumentale costituito dalla Basilica romana di Santa Maria Maggiore e dal Battistero di San Giovanni “ad Fontes” (V-VII sec.) d’epoca longobarda.

Seguendo il percorso storico-naturalistico la seconda tappa è stata **Sartirana** il cui castello visconteo-sforzesco ha accolto i visitatori nell’antica Pila, magazzino per la lavorazione del riso perfettamente conservato, e negli spazi adibiti a mostre permanenti di abiti di alta moda e di design industriale. La terza tappa è stato il castello di **Frascarolo** per la visita al bellissimo Museo del Contadino diviso in tre sezioni: la casa, i mestieri, la terra. **L’abbazia di Acqualunga** è stata per molti una sorpresa e si è presentata perfettamente restaurata con la chiesa romanica a tre navate di grande fascino e suggestione. Anche l’abbazia benedettina di San Pietro a **Breme**, risalente al X secolo, ha entusiasmato i visitatori colpiti dall’imponenza del complesso e da ambienti unici come l’antica cripta del X secolo e la mensa dei frati.



Stand allestiti dal Comune e dalla Pro Loco hanno consentito di degustare i prodotti realizzati con la rinomata cipolla rossa di Breme.

Un fuori porta molto apprezzato è stata la visita alla **Pieve di Velezzo**, una delle più antiche chiese lomelline dedicata alla Natività della Beata Vergine Maria (X secolo). Accanto si trova il battistero di San Giovanni Battista, recentemente restaurato, dalla caratteristica forma cilindrica risalente all’XI secolo.

Il successo della iniziativa proposta dalla Camera di Commercio è stata proprio nella modalità innovativa di proporre un territorio della nostra Provincia. “Siamo riusciti ad intercettare la domanda di una fruizione nuova e diversificata – spiega il presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli - della Lomellina. Con il concerto di Brahms nella incantevole cornice della Basilica di Lomello abbiamo proposto un evento di alto spessore culturale. La caccia ai tesori è risultata una modalità attrattiva per far conoscere i beni artistici ed ambientali lomellini, abbinandoli alla degustazione e conoscenza delle eccellenze enogastronomiche dell’intera provincia”. Una proposta che, in collaborazione con le istituzioni, la Camera di Commercio intende proporre nel 2013 ad altri territori della nostra Provincia.



Guida all'Ospitalità Italiana di Qualità 2012

**STRUTTURE DI QUALITÀ
IN VISTA DI EXPO 2015**

L'edizione 2012 della **“Guida all'Ospitalità italiana di qualità”** si presenta ancora più ricca di strutture accreditate, di contenuti e di immagini.

Presentata il 21 maggio scorso nella splendida cornice di villa Botta Adorno di Torre d'Isola, ha richiamato un folto pubblico di autorità ed operatori dell'ospitalità, a testimonianza dell'apprezzamento che la Guida è riuscita in questi anni a conquistare e dell'interesse che suscita la sua pubblicazione.

Ad accogliere gli ospiti tra i quali il prefetto di Pavia, il presidente Daniele Bosone, l'assessore provinciale al Tu-

rismo Emanuela Marchiafava, il presidente del consiglio provinciale Vittorio Poma ed il sindaco di Torre d'Isola, il presidente della Camera di Commercio Giacomo de Ghislanzoni Cardoli che ha presentato il volume e consegnato l'attestato con la targa in ottone riproducente la “Q” di qualità che viene assegnata da Isnat, l'istituto nazionale di ricerche turistiche, presente alla cerimonia con Pietro Zagara.

“In un momento di deindustrializzazione della nostra provincia – ha detto il presidente della Camera di Commercio – dobbiamo puntare sul turismo di più e in modo più coordinato. Noi lo stiamo facendo e intendiamo favorire la costituzione



di una governance efficiente per poter collegare tra loro i progetti in essere da parte dei vari enti”.

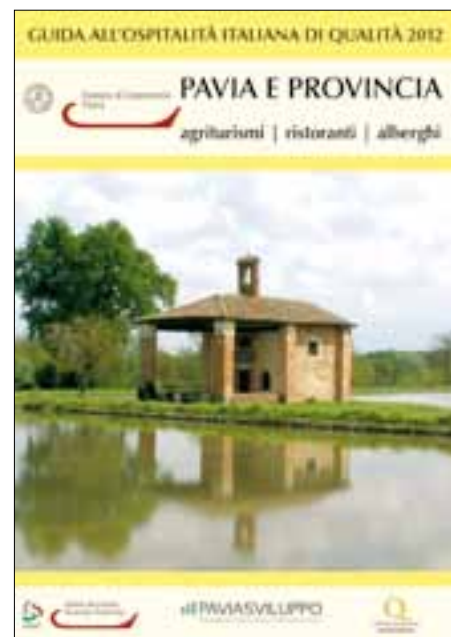
L'obiettivo su cui puntare con decisione e convinzione deve essere Expo 2015, ha ricordato il Presidente della Camera di Commercio, che va però considerato come punto di partenza non certo d'arrivo e da cui *“occorre non aspettarsi finanziamenti ma opportunità che tutti insieme dobbiamo cogliere”.*

Richiamando le potenzialità della provincia di Pavia il Presidente Giacomo de Ghislanzoni Cardoli ha sottolineato il grande vantaggio di essere a meno di un'ora di distanza da Milano e di avere *“molto da offrire, a partire da una accoglienza e un soggiorno non standardizzato come quello degli alberghi di Milano. Dobbiamo puntare soprattutto su un turismo stanziale che attraverso il pernottamento possa scoprire tutte le bellezze presenti sul territorio ed apprezzarne le specialità enogastronomiche”.*

La “Guida” di quest'anno presenta 115 strutture, cinque in più rispetto alla passata edizione ed in copertina mette in risalto uno dei tesori minori del nostro territorio: la poetica chiesetta della Madonna dello Zocco di Velezzo Lomellina. Prima della illustrazione delle strutture accreditate corredate dalle informazioni generali e da fotografie, la pubblicazione mette a disposizione del lettore due introduzioni.

“Una Provincia da conoscere” propone agili e sintetici itinerari turistici alla scoperta delle tre città principali e dei monumenti anche minori e poco conosciuti così come delle notevoli risorse ambientali del Pavese, del Vigevanese e dell'Oltrepò.

La seconda introduzione *“La Provincia dei sapori”* spiega ed illustra con l'ausilio di accattivanti fotografie i principali prodotti agroalimentari e le tipicità della nostra Provincia che, nel loro insieme, danno vita ad un vero e proprio itinerario enogastronomico.



I testi delle introduzioni sono di Mario Cantella, i testi delle strutture sono stati realizzati da Roberta Vecchio e Mirella Vilardi, il coordinamento redazionale è di Giovanni Rossi.



A settembre i questionari per l'industria e il non profit

9° CENSIMENTO DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI

di PATRIZIA ACHILLE

Il Programma statistico nazionale (Psn), secondo quanto indicato dall'art. 13 del decreto legislativo 322/1989 e successive integrazioni, stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale ed i relativi obiettivi tra le quali i Censimenti rientrano a pieno titolo.

Così come per la popolazione l'Istat, ogni dieci anni, svolge i Censimenti Economici allo scopo di fornire un quadro esaustivo della dimensione e delle caratteristiche del sistema economico nazionale con un dettaglio territoriale fine (area e micro-area). In particolare l'obiettivo è quello di definire un quadro informativo statistico sulla struttura del sistema economico a livello di grande dettaglio territoriale, di approfondire la conoscenza di specifici aspetti del sistema produttivo producendo insieme informativi mirati a differenti sottopopolazioni di imprese e a specifici domini di analisi e consentire l'ampliamento, di aggiornare e migliorare la qualità dei registri statistici delle imprese, delle istituzioni non profit (anche al fine di consentirne l'analisi in serie storica 1999-2011) e delle istituzioni pubbliche, realizzati dall'Istat mediante l'integrazione di basi di dati di fonte amministrativa.

La base dati ottenuta consente inoltre la predisposizione e l'aggiornamento di archivi delle unità produttive (aziende, imprese, istituzioni) da utilizzare anche come base per l'esecuzione delle indagini campionarie successivamente previste.

Il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, indetto e finanziato dall'articolo 50 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni in legge n. 122/2010, è organizzato dall'Istat secondo le prescrizioni contenute nel Piano generale di censimento (PGC).

Nell'ambito delle operazioni censuarie, le Camere di Commercio si occuperanno, **della rilevazione multiscope sulle imprese e della rilevazione sulle istituzioni non profit**, attraverso gli Uffici Provinciali

di Censimento (UPC), allo scopo costituiti, presso gli Uffici di Statistica. Per entrambe le rilevazioni le informazioni da inserire -sulla base di questionari di rilevazione distinti, recapitati mediante invio postale ad ogni unità da censire a partire **da settembre 2012-** dovranno avere come data di riferimento il **31 dicembre 2011**.

Nella nostra provincia le unità interessate ai due censimenti sono stimate in n. **6.098** delle quali n. 3.891 imprese non profit e n. 2.207 imprese dell'industria.

È importante ricordare che le rilevazioni 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit sono iscritte nel Programma statistico nazionale 2011-2013 e per esse è stabilito **l'obbligo di risposta**. La violazione dell'obbligo di risposta a causa di mancata fornitura dei dati richiesti mediante i questionari di censimento comporta, ai sensi del DPR 14 settembre 2011, l'applicazione di sanzioni.

L'Ufficio Provinciale di Censimento della Camera di Commercio è a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione all'indirizzo di posta elettronica statistica@pv.camcom.it tel. 0382.393301-338-228.



Positivo riscontro del mercato londinese nei confronti delle creazioni proposte dalle imprese pavesi

GLI ORAFI SUPERANO L'ESAME DI INGLESE

di STEFANO RUBINO

Far conoscere all'estero la scuola orafa di Mede, ma anche aumentare le esportazioni degli artigiani che hanno partecipato al workshop: sono questi gli obiettivi della terza tappa del progetto che la Camera di Commercio di Pavia - tramite la sua azienda speciale Paviaviluppo - ha appena concluso guidando una missione commerciale a cui ha contribuito Regione Lombardia (DG industria, artigianato, edilizia e cooperazione) e che ha coinvolto il Centro Servizi Orafo di Mede e la Camera di Commercio italiana per il Regno Unito.

Otto imprese pavesi hanno presentato a Londra il 24 aprile scorso, presso il St. Pancras Renaissance Hotel, le loro preziose creazioni di qualità e design. Erano presenti Antilope, Bolzoni, Domus Aurea (Mede), Rosanigo (Pieve del Cairo), Cigalini (Gambarana), Matassoni (Stradella), Silmar (Sartirana).

Agli inglesi è stata proposta una campionatura significativamente corrispondente alle notevoli potenzialità creative e manifatturiere presenti in provincia. Per l'occasione le imprese hanno sviluppato incontri d'affari con una trentina di buyers orafi, dei quali è stata particolarmente apprezzata la grande competenza e professionalità, perlopiù provenienti da Londra.

Le analisi di mercato di Federorafi (Confindustria) mettono in risalto come il settore orafa-argentero-gioielliero italiano rappresenti uno dei più importanti pilastri del set-

tore manifatturiero-moda legato al Made in Italy e come il comparto detenga un importante saldo commerciale con l'estero, ai primi posti tra quelli del comparto moda ed accessorio. Le esportazioni rappresentano i due terzi della produzione, anche se dall'inizio degli anni 2000 il settore è entrato in una fase di grande sofferenza e rallentamento che ne ha compromesso la leadership mondiale.

Di fronte allo scenario economico che presenta le note criticità occorre sempre più impegnarsi in iniziative fina-

lizzate sia alla promozione delle produzioni sui mercati esteri, così come su misure tese ad avere un impatto strutturale sulle imprese manifatturiere, mettendo al centro dell'attenzione il prodotto e le imprese del Made in Italy. Alla luce delle positive sensazioni



esprese dai partecipanti si può sostenere di aver raggiunto l'obiettivo di favorire la riconoscibilità all'estero delle produzioni orafe pavesi di qualità, valorizzando l'artigianato della Lomellina e sostenendone il percorso di internazionalizzazione. Tra il 2011 e il 2012 sono stati infatti pianificati e realizzati tre eventi avendo come riferimento due paesi esteri, individuati nella Francia e nel Regno Unito, mediante l'organizzazione di presentazioni con incontri d'affari e, a detta delle imprese, il workshop di Londra è quello da cui si sono avuti i migliori riscontri.

La rassegna della Camera di Commercio festeggia un traguardo ambito e pensa a sempre nuove iniziative

SESSANTA CANDELINE PER AUTUNNO PAVESE

di MARIO CANTELLA

Si terrà dal 5 all'8 ottobre prossimi la 60° edizione di Autunno Pavese. Per la principale vetrina delle eccellenze enogastronomiche del nostro territorio si tratta di un traguardo prestigioso.

Una storia che prende avvio nel 1948 quando dal 5 al 19 settembre del 1948 presso il Castello Visconteo si tenne la prima rassegna fieristica con il nome di "Fiera del Regisole". Al suo esordio riscosse un notevole successo di pubblico con oltre 50.000 visitatori richiamati da più di 150 stands.

Un successo che spinse la Camera di Commercio, l'Associazione Provinciale Allevatori e le organizzazioni agricole a dar vita ad un comitato promotore con l'obiettivo di dare continuità alla manifestazione. L'anno successivo dal 1 al 3 ottobre 1949 prese il via la seconda edizione nel vasto Campo Fiera di Pavia che per la prima volta fu chiamata "Autunno Pavese".

Nel 1961 venne inaugurato il Palazzo delle Esposizioni e nel corso degli anni '60 la manifestazione raggiunse il suo massimo splendore grazie agli stands dei prodotti tipici, ai concorsi cerealicoli, alle mostre delle macchine agricole e dei vini dell'Oltrepò Pavese. A decretare il successo e la partecipazione di pubblico anche spettacoli di carattere ricreativo e folcloristico come la

mostra "Enologica", con degustazione di vini provenienti da tutta la Lombardia, le gare gastronomiche e il rinomato Tratrodeo.

Importante fu la partecipazione di una artista come Carlo Mo che a sua volta chiamò l'amico e sodale Gianni Brera. Mo curò sia l'immagine della rassegna che gli allestimenti come mostra la foto d'archivio che pubblichiamo.

Per ricordare le sessanta edizioni quest'anno verrà allestita una mostra di immagini provenienti dall'Archivio storico della Camera di Commercio che documenteranno il percorso fatto attraverso un vero e proprio tuffo nella memoria.



L'edizione 2012 di Autunno Pavese guarderà come sempre al futuro, proponendo nuove iniziative tutte volte alla conoscenza e alla promozione dei prodotti del territorio pavese. Molte le iniziative in fase di elaborazione e tra queste quelle rivolte alle famiglie per creare un rapporto sempre più stretto tra la rassegna e la città di Pavia

Installazioni realizzate da Carlo Mo sulla facciata di Palazzo Esposizioni nel 1970 per Autunno Pavese.

La collaborazione del grande scrittore e giornalista
alla rassegna "Autunno Pavese"

GIANNI BRERA, GRANDE AMICO DELLA PROVINCIA DI PAVIA

di MARIO CANTELLA

A vent'anni dalla scomparsa avvenuta il 19 dicembre 1992 la Camera di Commercio ricorderà all'interno di "Autunno Pavese" il grande scrittore e giornalista nativo di San Zenone Po.

Sono in fase di definizione diverse iniziative che intendono far emergere la collaborazione di Brera con il nostro Ente. Per il tramite dell'amico Carlo Mo (a sua volta impegnato a creare l'immagine grafica della rassegna, gli allestimenti e sempre nuove iniziative) a partire dagli anni Settanta Brera è sempre più spesso a Pavia.

Oltre a curare l'ufficio stampa di "Autunno Pavese" dà vita insieme a Luigi Veronelli al Campionato Lombardo di Gastronomia. A giudicare i piatti dei ristoranti delle allora nove province una giuria della quale facevano parte grandi nomi della cultura italiana e del giornalismo: Camilla Cederna, Gianni Clerici, Mario Oriani, Mario Soldati, Gualtiero Zanetti, Cesare Zavattini ed altri.

Brera si sente coinvolto nell'organizzazione e soprattutto nella sfida di lanciare, siamo negli anni Settanta, i vini dell'Oltrepò Pavese la cui immagine era ancora legata alla vendita delle damigiane.

In un bellissimo articolo uscito il 22 luglio 1971 su "Il Giorno" dal titolo "Oltrepò: ricca cantina dei lombardi", Gianni Brera dà il meglio di sé e soprattutto dimostra

un'amore sconfinato per la provincia di Pavia.

A partire dallo slogan che, su pressione di Carlo Mo, il grande scrittore mette a disposizione per una possibile campagna di comunicazione " *Qui il vino è vino. Lo slogan è un aforismo che si vuole efficace, diretto e persuasivo. Osti che meritate fiducia, esponete questa insegna. E tu che hai rinunciato a essere roomeo ma torni pellegrino sulle nostre terre, se leggi quell'insegna entra sicuro*".

Brera capisce che il primo mercato da conquistare, allora come oggi, è quello milanese. Da qui l'invito: " *Il milanese è cliente generoso e costante, se noi siamo onesti e costanti nell'onestà*".

E poi l'invito a puntare su un consorzio, siamo nel 1971, e su pochi vini: " *uno o due grandi vini di caratteristica costante, cioè fedele a se stessa, e dunque individuabili di acchito; aggiungerei ai grandi vini un vinello bianco simile al "vinho verde" portoghese da vendere a meno ma schietto...in cui confluisca pure il mosto di vigne ancora oggi matte, un ceppo di malvasia qua, dieci di moscato là, e magari anche cinque di cortese*".

E più avanti riporta il pensiero del suo Carlino Mo: " *Il nostro Oltrepò non deve essere altro che il "sommelier" della Lombardia. Verissimo!*"



Gianni Brera e Mario Fossati de "Il Giorno" incontrano ad Autunno Pavese Giovanni Ballabio.



PROGETTO JOB DAY

Il progetto intende promuovere, sviluppare e coordinare le iniziative delle strutture camerali sui temi della formazione e della valorizzazione del capitale umano nei mercati del lavoro locali, affiancando le Camere di Commercio nell'esercizio delle nuove competenze relative alla cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni.

In particolare, l'iniziativa di sistema prevede due azioni principali: la prima, attualmente in corso, riguarda il sostegno a stage in contesti lavorativi internazionali, al quale sono stati ammessi tre Istituti scolastici superiori della nostra provincia (Bordoni; Cossa e Cremona per un totale di 10 studenti che andranno in stage rispettivamente in Germania e Spagna) e l'Università di Pavia - Facoltà di Ingegneria (per ulteriori 8 studenti che andranno in una azienda ad Anversa).

La seconda è l'organizzazione del JobDay. (letteralmente "lavoro ombra"): i ragazzi seguiranno per un giorno un imprenditore o un lavoratore. Si terrà tra l'1 e il 13 ottobre 2012, in contemporanea in tutte le province italiane. In totale, sono 40 gli studenti che le 14 scuole superiori pavese aderenti all'iniziativa dovranno selezionare.

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Anche per il 2012 Paviaviluppo, Azienda Speciale della CCIAA di Pavia, all'interno di un progetto che coinvolge tutte le Camere di Commercio lombarde, promuove la raccolta delle buone prassi in tema di Responsabilità Sociale di Impresa. Possono presentare domanda le imprese pavesi che attuano iniziative e comportamenti socialmente responsabili con il personale, i clienti, i partner, i fornitori, le istituzioni, la comunità locale, gli investitori.

Le aziende interessate devono compilare la scheda di partecipazione (scaricabile dal sito della Camera di Commercio di Pavia www.pv.camcom.it e inviarla entro e non oltre il **26 ottobre 2012** all'indirizzo e-mail: paviaviluppo@pv.camcom. Da quest'anno si inaugura una nuova sezione per le imprese che hanno partecipato alle scorse edizioni e che intendono dare evidenza di nuove attività o di un approfondimento di quanto già fatto, in un'ottica di miglioramento continuo. Le imprese selezionate saranno premiate nell'ambito di un evento regionale con la consegna dell'attestato di Impresa Responsabile - Anno 2012 e potranno contare su diverse attività di promozione.

INIZIATIVE II semestre 2012

CORSI/SEMINARI SETTEMBRE-DICEMBRE 2012

3-10-17-24 SETTEMBRE

Tecniche espositive - Vigevano

18 SETTEMBRE E 9 OTTOBRE

Formazione formatori per la sicurezza - Pavia

10-17 SETTEMBRE

Internet e posta elettronica per l'impresa commerciale - Vigevano

20 SETTEMBRE

Vendere macchinari/impianti industriali all'estero: il modello di contratto nell'ottica del venditore - Pavia

25 SETTEMBRE

Il trasporto internazionale e la relativa documentazione - Pavia

2 OTTOBRE

METTERSI IN PROPRIO: VALUTARE LE PROPRIE ATTITUDINI IMPRENDITORIALI - Pavia

1-8-15 OTTOBRE

Tecniche di Vendita - Vigevano

4 OTTOBRE

Operare con fornitori e clienti in crisi: gli strumenti e le strategie per la regolarità degli approvvigionamenti, la tutela del credito aziendale in situazioni di insolvenza in Italia ed all'estero - Pavia

1-8-15-22 OTTOBRE

Tecniche espositive - Voghera

11 OTTOBRE

L'ABC delle operazioni doganali a partire dagli Incoterms - Pavia

18 OTTOBRE

IMPRENDITORI OGGI - EDIZIONE DI PAVIA

25 OTTOBRE

CREARE UN'IMPRESA DI SERVIZI PER L'INFANZIA - Pavia

6 NOVEMBRE

L'Export credit risk management: come incassare senza rischi - Pavia

6 NOVEMBRE

COME VALUTARE LA FATTIBILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA DELLA MIA IDEA IMPRENDITORIALE - Pavia

15 NOVEMBRE

COME FARE UNA RICERCA DI MERCATO PER L'AVVIO DI UNA NUOVA IMPRESA - Pavia

4 DICEMBRE

L'alleanza tra imprese in ambito internazionale: joint venture contrattuale, joint venture societaria ed altre forme di collaborazione all'estero - Pavia

17 DICEMBRE

METTERSI IN PROPRIO: ASPETTI GIURIDICI, FISCALI, CONTABILI - Pavia

PROGRAMMA PROMOZIONALE ESTERO

Missione di promozione del sistema turistico lombardo in Austria (Vienna, 11 OTTOBRE 2012) e Sial (Parigi, 21-25 ottobre 2012)

Incoming di buyers del settore calzaturiero (Vigevano 20/21 SETTEMBRE)

Incoming di buyers di macchine per calzature (Vigevano 11/12 OTTOBRE)

I servizi della Camera di Commercio di Pavia PER L'IMPRESA

Sportelli anagrafici - albi - ruoli - registri

Una rete di uffici camerali al servizio della trasparenza amministrativa: dal Registro delle Imprese, all'Albo Artigiani, al Ruolo Agenti e Rappresentanti di Commercio, al Ruolo Mediatori, a quello degli Spedizionieri, e così via.
Tel. 0382 3931

Sportello di Informazione Statistica

Per consultare gratuitamente le pubblicazioni ISTAT e ottenere in tempo reale le informazioni estraibili dalle banche dati a disposizione. Tel. 0382 393289 - Patrizia Achille

Euro Info Centre

Una rete di centri specializzati a livello regionale che offrono alle imprese un servizio di informazione comunitaria su leggi e finanziamenti. Per far crescere la tua azienda in Europa affidati alla competenza di un organismo specializzato.
Tel. 0382 393215 - Stefano Rubino

Lombardia Point

Un punto operativo per l'internazionalizzazione delle imprese. Tra i servizi erogati: informazioni, assistenza, promozione, finanziamenti, assicurazioni, certificazioni in materia di attività internazionali. Incontri personalizzati su appuntamento con gli esperti. www.lombardiapoint.it.
Tel. 0382 393258 - Stefano Rubino

Servizio di Conciliazione e Arbitrato

Una risposta moderna, rapida e flessibile per la gestione delle controversie tra imprese, consumatori e utenti.
Tel. 0382 393227 - Maria Lucrezia Pagano

Sportello Credito

Per conoscere in tempo utile le agevolazioni finanziarie del momento e i contributi erogati nonché i relativi presupposti e beneficiari. Tel. 0382 393297 - Leonella Frattola

INDIRIZZI

CAMERA DI COMMERCIO DI PAVIA

SEDE CENTRALE:

via Mentana, 27 - 27100 Pavia
Tel. 0382 3931 - Fax: 0382 304559
e-mail: pavia@pv.camcom.it
Sito Internet: www.pv.camcom.it

SEDI STACCATE:

VIGEVANO: via Manara Negrone, 15
Tel. 0381 70699 / 695833 - Fax: 0381 83911
e-mail: licalzi@pv.camcom.it

VOGHERA: via Montebello, 16 bis
Tel. 0383 44497 / 360399 - Fax: 0383 214296
e-mail: debattisti@pv.camcom.it valle@pv.camcom.it

Brevetti - Marchi

Presso l'Ufficio è possibile effettuare il deposito di Brevetti per Invenzioni e Modelli Industriali di utilità e ottenere la registrazione di Marchi d'Impresa, di competenza dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi c/o Ministero Attività Produttive.
Tel. 0382 393245 - Stefano Gatti

Osservatorio economico

Una struttura permanente che monitora l'andamento dell'economia provinciale, ne analizza le dinamiche principali, studia le sue evidenze statistiche e ne diffonde i dati, raccordandoli con le tendenze in atto a livello regionale, italiano e internazionale.
Tel. 0382 393289 - Patrizia Achille

Ufficio Metrico

Espleta funzioni di controllo e di ispezione presso i fabbricanti di strumenti metrici verificando la regolarità delle apparecchiature in esercizio attraverso operazioni di collaudo e di rilegalizzazione per garantire la fede pubblica nelle transazioni. Tel. 0382 393231 - 91 - Vittorio Gallo

Sportello Ambiente

Per informazioni e ritiro del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale - MUD e relative istruzioni per la compilazione e il deposito.
Tel. 0382 393228 - Isabella Giovinazzo

Paviasviluppo

Un'azienda Speciale al servizio delle imprese, che svolge attività di promozione, assistenza e animazione economica nei seguenti ambiti:

- Manifestazioni fieristiche Italia - tel. 0382/393401
- Manifestazioni fieristiche internazionali e missioni commerciali - tel. 0382/393215
- Formazione aziendale e professionale - tel. 0382/393261
- Supporto ad aspiranti imprenditori (Punto Nuova Impresa) - tel. 0382/393235
- Promozione del territorio e Turismo - tel. 0382/393277

Tel. 0382/393271 - Danilo Rossini

Sale Merci

Dove vengono contrattati e quotati i principali prodotti agricoli della provincia. Vi operano le commissioni di rilevazione prezzi.
Tel. 0382 393228 - 297 - Isabella Giovinazzo, Leonella Frattola



Camera di Commercio
Pavia

